SECONDA EDIZIONE

TORINO — Anno 73 - Num. 167 — Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari: L. 7 - Necrologie L. 7 [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Inviato del Duce nella capitale della Spagna risorta

Galeazzo Ciano a Madrid

fra ardenti manifestazioni di popolo

La partenza in volo da Vitoria e l'arrivo all'aeroporto di Barracas - Il Ministro italiano visita oggi il fronte della Città Universitaria e sarà domani ricevuto all'Alcazar di Toledo, dal generale Moscardo

Madrid, sabato sera.

Il conte Galeazzo Ciano, partito stamane da Zarauz, ha raggiunto Vitoria, di dove ha proseguito in aereo per Madrid.

All'arrivo all'aeroporto di Barracas, il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista è stato ricevuto da tutte le autorità civili e militari di Madrid e, al suo ingresso in città, il conte Ciano è stato accolto con le più ardenti dimostrazioni popolari.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta dal Governatore civile di Madrid, il conte Ciano visiterà, nelle prime ore del pomeriggio, il fronte della Città Universitaria, che si snoda lungo il fiume Jarana e il forte montano del Leon.

Questa sera il Ministro Ciano partirà per Toledo e domattina sarà ricevuto all'Alcazar dal generale Moscardo, che fu l'eroico capo della difesa di esso.

L'interesse dell'America del Sud

Buenos Ayres, sabato sera.

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni che il Conte Ciano ha avuto con il Capo della Spagna nazionale, è giunto a Buenos Ayres troppo tardi per poter essere oggetto di commenti editoriali.

L'incontro del Ministro degli Esteri italiano con i dirigenti dello Stato spagnolo suscita, però, ovunque, un grande interessamento.

Si guarda soprattutto alla possibilità che le due Nazioni possano concludere un'alleanza e si valutano gli effetti che essa potrebbe avere sul Continente europeo.

Ritorno in Spagna di bimbi espatriati

Bilbao, sabato sera.

Provenienti dal Belgio e dalla Francia sono giunti a Bilbao oltre 30 bambini spagnoli espatriati dai rossi.

L'Ungheria e la Nota di Roma

La chiara posizione italiana nella questione del Sangiaccato

Budapest, sabato sera.

La nota del Governo fascista al Quai d'Orsay per la questione di Alessandretta viene commentata dal corrispondente romano del governativo *Fuggetlenseg* il quale telefona al suo giornale che la protesta di Roma pone in evidenza l'arbitraria violazione franco-turca degli accordi esistenti, mentre si fa notare, come anche prospetta il liberale *Magyar Nemzeti*, che oltre a uno spostamento di equilibrio nel Mediterraneo si teme che la cessione del Sangiaccato possa costituire un precedente per la soluzione del problema siriano.

L'ufficioso *Pester Loyd* nella sua edizione serale dedica alla nota italiana l'articolo di fondo. Detto della sorpresa parigina al ricevimento della nota italiana, si indugia a tratteggiare la situazione del Sangiaccato e della Siria osservando la legittimità della protesta di Roma la quale non può ignorare la sua sfera di influenza nel vicino Oriente. La dichiarazione comune franco-turca non può essere lasciata passare inosservata dall'Italia che nel Mediterraneo orientale ha interessi vitali, tanto più che lo scopo dell'accordo intervenuto fra Parigi e Ankara è quello di una collaborazione militare. Il mutamento attraverso un gesto di forza dello *statu quo* giustifica quindi, a giudizio del giornale, il passo che il Governo fascista ha creduto opportuno di compiere.

Il giornale prosegue quindi occupandosi del riarmo britannico rilevando la contraddizione fra il recente discorso del Premier il quale mostrava di confidare nella soluzione pacifica del problema di Danzica e quello di sir John Simon annunziante enormi spese per nuovi armamenti. Concludendo, osserva che i gesti tendenti a fare impressione non possono che riuscire deleteri nei loro effetti.

Alcuni senatori americani decisi a denunciare il bellicismo di Hull e di Roosevelt

Washington, sabato mattino.

I senatori isolazionisti nordamericani hanno deciso di organizzare una serie di comizi per denunziare la politica di Roosevelt e di Cordell Hull per trascinare gli Stati Uniti in una guerra eventuale a favore delle democrazie.

S. E. Alfieri a Monaco

Subito dopo l'arrivo a Monaco, accompagnato dal Ministro Goebbels, S. E. Alfieri passa in rivista la compagnia d'onore sul piazzale della Stazione

Dopo un magro 14 luglio

Parigi in imbarazzo

per i rapporti italo-spagnoli e per la Nota su Alessandretta

Parigi, sabato sera.

Un giornale di Parigi si fa trasmettere da Berlino che di là erano partiti la settimana scorsa numerosi osservatori civili e militari per assistere in incognito alla rivista militare svoltasi ieri a Parigi. Tali osservatori — secondo il medesimo giornale — sarebbero rimasti impressionati fortemente, tanto per l'importanza che la qualità del materiale, quanto per la tenuta delle truppe.

Pertinax nell'Ordre dice, però, che « la Francia è, fra le Nazioni, la meno preparata alla guerra ».

I brindisi di San Sebastiano

Nella rivista militare di ieri sono sfilate alcune migliaia di soldati di più che nelle riviste precedenti, il che non è certamente un particolare suscettibile di impressionare dei competenti. Sotto gli altri aspetti, la ricorrenza del 14 luglio è stata celebrata come ogni anno, con canti, balli all'aperto e fuochi di artificio. Di nuovo, nel programma, vi è stato soltanto un discorso dell'on. Daladier il quale ha parlato, però, più come ex-professore di Storia che come Capo di Governo. [illegible] anche in ragione della partecipazione delle rappresentanze militari britanniche, un 14 luglio un po' più spettacolare di quelli degli anni precedenti. Ma, nulla più.

Ecco, tuttavia, un dettaglio originale: alla rivista presenziavan, accanto al Ministro inglese della Guerra, Hore Belisha, il signor Winston Churchill « a titolo di invitato del Governo francese » come scrive l'Epoque, la quale giudica l'invito « un'ingegnosa e splendida riparazione » dovuta al suddetto personaggio.

I giornali francesi raccontano che, oltre gli arresti già eseguiti « per intelligenza col nemico », ben centocinquanta istruttorie sono in corso per lo stesso motivo. Centocinquanta « personalità » giornalistiche o politiche sfilanti davanti alle autorità poliziesche, o giudiziarie rappresentano pure una vera rivista...

I comunisti — su iniziativa dell'Unione dei sindacati della regione parigina — hanno organizzata la loro particolare manifestazione che si è svolta dalla Piazza della Bastiglia alla Piazza della Nazione. L'*Humanité* calcola i presenti a duecentocinquantamila. La polizia ha dovuto intervenire frequentemente per reprimere i canti rivoluzionari che, nonostante la sua proibizione, venivano intonati ad ogni istante dal corteo.

Di effettivamente importante nel quadro internazionale non vi sono stati ieri che i brindisi scambiati a San Sebastiano fra il conte Ciano ed il generale Franco. Tale brindisi sono un po' più o un po' meno sunteggiati da tutti i giornali. I commenti che oggi mancano saranno fatti nei prossimi giorni? Si rinuncierà ad essi, dato che non potrebbero essere che amari?

Il Caudillo, in termini inequivocabili, ha fissato la posizione politica spagnola all'estero ed all'interno: la Spagna rimane indissolubilmente legata alle Nazioni che, dopo aver combattuto con essa e per essa, si tengono al suo fianco per accompagnarla verso la sua grandezza; la Spagna, inoltre, avrà, come l'Italia, un regime basato sulla pace e sulla giustizia, perchè essa è un elemento essenziale nella pace della Spagna. Tutto ciò è chiaro, netto e categorico, tale da escludere ora e sempre da ogni influenza sulla Spagna coloro che, dopo aver guerreggiato nel campo dei suoi nemici, si vorrebbero riservare, come ha detto il Caudillo, il comodo ruolo di uomini atti ad esercitare una tutela sulla Spagna.

L'anticamera continua

Le parole del generale Franco non permettono più ad alcun giornale democratico di equivocare sul carattere e sui fini dell'indipendenza spagnola: essa elimina in modo totale ed assoluto la suddetta tutela; essa guida, invece, come ha proclamato il conte Ciano, l'unione della Spagna, nel momento in cui si aprono le vie della sua grandezza, alle due Nazioni Italia e Germania, che furono al suo fianco, fedelmente ed efficacemente, nelle ore della lotta.

Le riserve italiane contro la cessione arbitraria del Sangiaccato di Alessandretta fatta dalla Francia alla Turchia sono considerate — anche in base ad avvertimenti partiti da Berlino — come il primo passo verso un'importante serie di iniziative diplomatiche romane. [illegible] *le sfere ufficiali francesi.*

Finora neppure una ragione che sia pertinente al litigio è stata esposta. Si persiste nel divagare: mentre l'Italia domanda conto dello strazio che è stato fatto del Mandato siriano che l'Italia stessa, insieme ad altre Nazioni, ha conferito alla Francia, quest'ultima tira in ballo l'Albania, la quale non ha nulla a che vedere con la questione. Dove va? Porto pesci!

Contrariamente alle previsioni, gli Ambasciatori inglese e francese a Mosca ed il signor Strang non sono stati chiamati ieri al Cremlino. Vi saranno chiamati oggi?

Sembra — dice una nota Havas dalla capitale sovietica — che la questione della garanzia ai Paesi Baltici costituisca tuttora il principale punto in discussione, e « Si ha l'impressione che i Sovieti rimangano altrettanto ostinati nelle loro diffidenze che intransigenti nelle loro esigenze. Gli argomenti che vengono esposti all'estero (leggere: a Londra e Parigi) per dimostrare che i russi sono i primi interessati alla conclusione del patto tripartito non hanno prodotto grandi effetti a Mosca ».

F. d. P.

Daladier e il Ministro della Giustizia

a colloquio per gli scandali della stampa parigina

Parigi, sabato sera.

Il *Presidente* del Consiglio Daladier ha ricevuto stamane il Ministro della Giustizia. Si crede che il colloquio sia stato motivato dalla procedura in corso a proposito degli arresti di alcune personalità giornalistiche accusate di aver ricevuto fondi di propaganda dall'estero. Il Presidente del Consiglio ha diramato un comunicato in cui si confermano la istruttoria penale per tali fatti e gli arresti di cui la stampa ha dato notizia, assicurando che giustizia sarà fatta.

La creazione della nuova Europa sotto gli auspici del Duce

in una previsione romena

Bucarest, sabato sera.

Il *Curentul* di stamane pubblica un interessante articolo sulla situazione e fa delle previsioni del tutto nuove sugli sviluppi futuri di essa. L'articolo esprime la convinzione che non vi sarà la guerra in Europa e che la parte di mediatore per la creazione della nuova Europa è riservata dalla storia e dagli avvenimenti al Duce del Fascismo.

Secondo il giornale romeno, la tensione odierna finirà per far posto ad una Conferenza internazionale che, nelle previsioni del *Curentul*, si terrebbe in Italia sotto gli auspici del Duce.

La bandiera del Sol Levante a Suatao

Subito dopo l'occupazione nipponica del porto di Suatao. Sull'antico forte viene inalberata la bandiera giapponese

Sintomi di revisionismo sulle sponde del Mar Nero

Gravi incidenti in Dobrugia

per gli eccessi della polizia romena contro la popolazione bulgara

Regime di stato di assedio - Gendarmi armati sorvegliano i contadini al lavoro - Fucilate contro un corteo funebre L'esodo dei colpiti - Una nota di protesta di Sofia a Bucarest

Budapest, sabato sera.

Secondo dispacci da Sofia una situazione gravissima è venuta creandosi lungo la frontiera bulgaro-romena, nel settore che va dal Danubio al Mar Nero.

In un comunicato ufficiale diramato stamane nella capitale bulgara è detto che, temendo una revisione della sempre viva questione della Dobrugia, i romeni si abbandonano in questo distretto a dei sistemi brutali per terrorizzare la popolazione bulgara e vi hanno, anzi, instaurato un autentico regime di stato d'assedio.

La popolazione delle città e dei villaggi ha ricevuto proibizione assoluta di uscire di sera ed alla notte dalle case ed i contadini sono costretti a lavorare nei campi sotto la sorveglianza di poliziotti armati di fucili colle baionette innastate. Qualsiasi assemblea o riunione è stata proibita ed in parecchi villaggi le chiese sono circondate dai gendarmi. Ogni attività particolare è paralizzata e soltanto i servizi pubblici possono funzionare regolarmente.

Particolarmente grave è un incidente registrato nel distretto di Turtucaia presso il Danubio, dove i gendarmi hanno interrotto un funerale: mentre la popolazione di un villaggio seguiva la bara di un concittadino, un gruppo di gendarmi ha attaccato il mesto accompagnamento, sparando numerosi colpi d'arma da fuoco che ferivano gravemente una decina di persone, mentre un'altra dozzina riportava delle ferite di lieve entità.

Un gran numero di bulgari di Dobrugia ha attraversato clandestinamente la frontiera, riparando in Bulgaria. Costoro hanno fatto particolareggiato racconto dei soprusi di cui sono stati vittime da parte delle autorità romene ed hanno chiesto protezione alle autorità bulgare che hanno registrato minutamente tutti gli incidenti e gli eccessi.

Nel frattempo il Ministro di Bulgaria a Bucarest ha ricevuto istruzioni per presentare una forte ed energica protesta al Governo romeno.

Queste notizie sono accolte a Budapest con viva emozione, poichè segnalano l'acuto stadio a cui è giunto il problema della Dobrugia, latente fin dall'ingiusto dettato del dopo guerra che strappava alla Bulgaria una regione etnicamente, geograficamente e storicamente sua per darla in potere ai romeni. Sofia non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sulla Dobrugia e la questione è quanto mai sentita nelle terre di frontiera e specialmente a Varna, il cui porto è stato ridotto alla quasi inattività per il troncato commercio con le plaghe di Dobrugia.

Il recente viaggio del presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Bulgaria, Kiosseivanof, a Berlino ed a Belgrado, con i felici risultati dei suoi colloqui nelle due capitali, avevano subito provocato in Romania delle preoccupazioni per la temuta ripresa dei propositi revisionisti bulgari. Non si credeva, però, che Bucarest si lasciasse trascinare agli eccessi ora denunziati da Sofia e che inaspriscono repentinamente una situazione quanto mai delicata e pericolosa.

Propositi di intransigenza proclamati in Romania

Bucarest, sabato sera.

La stampa romena, esaminando le relazioni con la Bulgaria, dà prova di grande intransigenza e l'organo governativo Romania nega che la Bulgaria abbia un diritto qualunque sulla Dobrugia.

Il giornale conclude che sull'integrità del territorio nazionale i diplomatici romeni non discutono.

Il Ministro di Bulgaria a Londra partito in aereo per Sofia

Londra, sabato sera.

Il Ministro di Bulgaria a Londra, Montchilof, è partito stamane per Sofia in aeroplano.

Lievi danni provocati dall'incendio di Bucarest

Bucarest, sabato sera.

Il principio d'incendio verificatosi ieri sera all'ultimo piano del palazzo della Prefettura di Polizia di Bucarest non ha avuto nessuna grave conseguenza. Il fuoco ha distrutto semplicemente le statistiche degli inquilini che abitano la città di Bucarest, statistiche che si trovavano proprio all'ultimo piano di detto palazzo.

Il viaggio di ritorno dell'aereo che ha inaugurato la linea fra l'Italia e la Bulgaria

Sofia, sabato sera.

L'apparecchio dell'Ala Littoria che ha compiuto ieri il volo inaugurale della linea Roma-Sofia, è ripartito, stamane alle ore 6,20, dall'aerodromo di Bojriste con a bordo il Generale Pellegrini Direttore dell'aviazione civile al Ministero dell'Aeronautica, il marchese Gavotti, ispettore dell'Ala Littoria, e 8 giornalisti bulgari.

L'apparecchio, dopo aver fatto scalo a Salonicco, Tirana e Brindisi, giungerà a Roma all'aeroporto del Littorio alle ore 15.

Erano all'aerodromo a salutare i partenti il Ministro d'Italia Talamo, il Capo del protocollo Bellnoff, il Capo dell'aviazione bulgara colonnello Boideff, il Regio addetto militare ed altre personalità. Una compagnia ha reso gli onori militari al Generale Pellegrini, mentre la fanfara della Guardia Reale suonava la Marcia Reale e Giovinezza. L'apparecchio dell'Ala Littoria è stato scortato da una squadriglia di apparecchi bulgari.

In occasione della nuova linea aerea Roma-Sofia, S. M. il Re Boris ha concesso alte decorazioni al Generale Pellegrini, al Conte Spardi, rappresentante del Ministero degli affari esteri, e al Marchese Gavotti. La stampa bulgara mette in grande evidenza la cronaca dell'inaugurazione della nuova linea aerea dell'Ala Littoria, sottolineando l'importanza dell'avvenimento che è considerato un contributo all'amicizia italo-bulgara.

Immutato atteggiamento del Vaticano

nei riguardi dell'*Action Française*

Roma, sabato sera.

Era corsa voce in alcuni ambienti francesi che il Vaticano, sollecitato da più parti, avrebbe ripreso in esame la questione della condanna dell'*Action Française* e che la condanna emessa dalla Congregazione del Santo Officio il 29 gennaio 1926 e pubblicata il 29 dicembre 1926 sarebbe stata, se non del tutto revocata, almeno in talune sue parti attenuata.

La Corrispondenza informa che se è vero che i dirigenti dell'*Action Française* da qualche tempo hanno alquanto mutato il loro atteggiamento nel senso che si mostrano più rispettosi verso la persona del Papa, hanno rinunciato alla campagna contro il Nunzio a Parigi e contro i vescovi francesi conseguenti alle disposizioni impartite da Roma, è purtroppo anche vero che nessun atto pubblico e solenne di resipiscenza, nessun riconoscimento pubblico, come pubblico fu lo scandalo della ribellione e pubblica la persistenza nell'errore, è ancora venuto dai capi dell'*Action Française*, contro i quali permane in tutta la sua integrità e in tutto il suo valore la condanna, quale a suo tempo è stata emanata.

Aereo inglese che precipita in Egitto

La morte del pilota

Londra, sabato sera.

Il Ministero dell'Aviazione annunzia una sciagura aerea avvenuta in Egitto, dove un pilota dell'aviazione inglese, è precipitato con l'apparecchio rimanendo ucciso.

Londra di fronte a difficoltà insuperabili

L'Asse, Tokio e Mosca

triangolo di ansiosa incertezza per gli uomini del Foreign Office

Londra, sabato sera.

La stampa inglese cita oggi l'articolo di ieri sera del Giornale d'Italia che conferma le supposizioni fatte finora circa l'accordo di massima raggiunto fra l'Italia e la Germania in merito alla minoranza allogena dell'Alto Adige; e fa al riguardo supposizioni nuove, affermando, ad esempio, che i Governi di Roma e Berlino stanno attualmente studiando le disposizioni economiche che dovrebbero accompagnare l'esodo degli abitanti di madrelingua tedesca.

L'accordo dell'Asse

Il corrispondente romano del Times, a tale proposito, avanza l'ipotesi che il trasferimento dei patrimoni mobiliari (e non si tratta di altro, poichè quelli immobiliari verrebbero trasformati in denaro) avverrebbe attraverso la Stanza di compensazione che funziona fra i due Paesi. Siccome al 14 luglio i conti della Stanza rivelavano un attivo di 400 milioni di lire in favore dell'Italia, le operazioni connesse con l'esodo, secondo l'opinione del giornalista, contribuirebbero a ricondurla in pareggio. Un altro giornalista dice di aver sentito dire che la regione lasciata libera dagli allogeni sarebbe popolata di coloni piemontesi e veneti, presi dalle zone di montagna.

Gli scrittori britannici che si occupano dell'argomento hanno, però, di brancolare nel buio e dicono di aspettare notizie concrete su questo importantissimo accordo italo-tedesco, prima di pronunciarsi.

Non si è sbagliato, affermando che l'accordo non piace all'Inghilterra. I motivi di tale atteggiamento negativo sono schiettamente politici. Se l'Italia e Germania sono riuscite a risolvere un problema così delicato, senza alcuna apparente difficoltà, è questo un segno, si dice, che le due Nazioni collaborano veramente e sinceramente fra loro e che, d'altro canto, prevedono una lunga durata della collaborazione, poichè l'esodo della minoranza allogena, per aver luogo, richiederà, forse, un periodo di alcuni anni.

Qui si sperava segretamente che l'Alto Adige sarebbe stato sempre un pomo della discordia fra italiani e tedeschi. Apprendere che le due Nazioni si spartiscono il pomo amichevolmente, l'una conservando il territorio, e l'altra prendendosi gli abitanti è, quindi, come se un'ultima carta di riserva fosse tolta al gioco britannico. Ma, in attesa di informazioni precise, i giornali continuano a parlare di faccenda « misteriosa »; e, come sempre, anche questa volta, pubblicano cartine le quali confermano il fatto ben noto che le cognizioni geografiche e etnografiche non sono una specialità dei giornalisti inglesi. Vediamo, infatti, dagli organi reputatissimi popolare di allogeni tutte le provincie alpine che l'Italia acquistò con la Guerra Mondiale e persino una parte della pianura padana.

Questa mattina, alle 9, a detta del Times, l'Ambasciatore britannico a Tokio, Craigie, ha avuto il suo primo incontro col Ministro degli Esteri Arita per una discussione preliminare della questione di Tien Tsin.

A Londra non si è ottimisti. La dimostrazione ostile fatta ieri contro l'Ambasciata d'Inghilterra nella capitale nipponica e gli articoli della stampa di quella città confermano non esservi alcuna probabilità, infatti, che i giapponesi desistano da richieste le quali esorbitano dal problema locale.

Molotof in cattedra

ke, però, Tokio insisterà di volere, oltre alla consegna dei quattro cinesi prigionieri, anche la collaborazione valutaria inglese in Cina e la consegna delle riserve d'argento della Banca di Ciang Kai Scek depositate nella Concessione, il Governo londinese, si dice, opporrà un rifiuto e dovrà consultarsi con le altre Potenze bianche interessate.

L'Inghilterra non può cedere — si dichiara — perchè ciò produrrebbe un'impressione disastrosa negli Stati Uniti, in Russia e in India, tra Paesi dai quali gli inglesi non possono permettersi di staccare gli occhi.

Qui si sostiene che i giapponesi non potranno vincere la guerra in Cina, se non si assicureranno la collaborazione britannica, e si teme che, in caso di fallimento delle trattative, Tokio commetterebbe « atti disperati », impossessandosi, ad esempio, della Concessione di Tien Tsin. Ma, d'altro canto, si ritiene che tale atto disperato non sarà compiuto, perchè equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Ora il Giappone non può non tener presente che tale guerra — asserisce, ad esempio, un commentatore — non avrebbe bisogno d'essere combattuta. Basterebbe — egli dice — che gli Stati democratici — Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Olanda — sospendessero le forniture di materiale bellico al Giappone, per immobilizzarlo.

Si sostiene, cioè, che l'86 % di tutto il materiale bellico nipponico proviene dai quattro Paesi ora nominati; il 77 % degli aeroplani, il 98 % del petrolio e il 94 % dei minerali e metalli sarebbero di origine « democratica »; e, d'altro canto, le democrazie acquisterebbero l'85 % delle esportazioni giapponesi. Le armi non sono, perciò, necessarie, dice lo scrittore anzidetto, ma bastano le sanzioni! Senonchè, ai calcoli dei sanzionisti sembra errato prestare fiducia, come l'esperienza insegna.

Le trattative anglo-russe sono sempre impantanate nella palude delle diffidenze. King Hall esprime nuovamente il timore oggi che non conducano a nulla. Egli ripete che, forse, i russi rinviano ogni impegno al giorno in cui la guerra scoppiasse davvero in Europa. Quando vedessero l'Inghilterra coinvolta nel conflitto interverrebbero.

Lo scrittore riferisce, però, anche un particolare che illustra bene gli aspetti psicologici dei negoziati. Molotof, egli dice, nelle riunioni con gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e con l'emissario britannico Strang, occuperebbe una seggiola che è di 15 centimetri più alta di quelle dei diplomatici: siede, cioè, in cattedra. In tale maniera il Commissario agli Esteri sovietico cercherebbe di far capire ai rappresentanti dell'Occidente che essi sono inferiori a lui e che, se si recassero a Mosca a discutere dei Ministri in carica, le trattative si concluderebbero più rapidamente.

G. S.

Londra decisa a troncare le trattative con Mosca

se non si giunge a un accordo?

Parigi, sabato sera.

Il corrispondente di Paris Midi da Londra ritiene che le ultime istruzioni inviate all'Ambasciatore britannico a Mosca siano ancora lontane dalle esigenze sovietiche. D'altra parte, nulla consente di pensare che i russi definiscano il loro punto di vista.

Nelle sfere britanniche si sarebbe decisi di troncare le conversazioni qualora dal prossimo colloquio anglo-franco-russo dovesse chiaramente apparire che i Sovieti, senza assumere la responsabilità della rottura dei negoziati, cercano di trascinare ancora in lungo le trattative.

Imprevedibili conseguenze dell'eventuale Patto anglo-russo

sulla neutralità nordica

Stoccolma, sabato sera.

In questi ambienti diplomatici si osserva che la conclusione di un patto anglo-russo potrebbe avere imprevedibili conseguenze sulla cooperazione e la neutralità nordica e in specie su quella della Finlandia, che, contro il suo desiderio, si vedrebbe garantita dalla Russia e dall'Inghilterra.

Il Ministro Grandi rende omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

ricevuto a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito

Roma, sabato sera.

Il Ministro della Giustizia, S. E. Dino Grandi, si è recato stamane a Palazzo Littorio, ove, ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

I Trattati economici italo-ungheresi estesi all'Albania

Roma, sabato sera.

Ieri il senatore Giannini e il Ministro Alfred Nickl, capo del Dipartimento economico al Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, hanno firmato un accordo per estendere al Regno di Albania i trattati e convenzioni che regolano i rapporti economici tra l'Italia e l'Ungheria.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 15 luglio 1939)

Ruota					
TORINO	2	82	89	79	83
BARI	27	60	89	80	10
CAGLIARI	26	62	39	27	32
FIRENZE	57	31	6	4	10
GENOVA	85	86	28	39	7
MILANO	20	30	42	85	84
NAPOLI	22	51	20	81	73
PALERMO	14	41	34	85	35
ROMA	79	61	85	28	4
VENEZIA	66	75	90	32	50

Si balla all'aperto

Nel castello incantato dove è nato l'uccellino della radio

IV.

Passata in rivista la facciata interna del castello del Valentino, volte le spalle al tram che ci rotolava sui binari di corso Massimo d'Azeglio sfarzando con la loro mobile luce la nicchia buia dei cespugli della prima aiuola del Valentino, girato l'angolo delle « Belle Arti », eccoci, Bioletto ed io, trasportati dal vagabondaggio nei locali ove si balla all'aperto, sotto l'occhieggiare verde-giallo-rosso-blu delle prime girandole luminose che preannunciano il piccolo e tranquillo recesso della danza fra innamorati, del tango a guancia contro guancia, del « fox » ritmato sul bisbigliare di dolci parole, della rumba accompagnata dal sospiroso accento di cuori che si voglion bene.

Un gobbetto apre la portiera dell'automobile: [illegible] L'ingresso è piccolo, nascosto fra il verde della siepe: una barriera rossa con ai lati due battenti contrassegnati dalle diverse insegne « Ingresso giardino » e « Ingresso danze, L. 1,50 di aumento ». Appoggiata con le spalle alla barriera, un servitorello in divisa rossa [illegible] i due battenti con le braccia spalancate, sì da parere un « cristo » ginnastico agli anelli: al vederci, spalanca l'« ingresso giardino », e resta stupito quando ci vede infilare l'« ingresso danze ». Non ha tutti i torti. A sentire i

... dominando da un ritratto appeso ad una parete tutta coperta d'un drappo vermiglio a disegni d'oro...

ritmi dei ballabili solo ingolando un gelato, due uomini soli possono venire anche qui, ma alle danze che ci vanno a fare, se non hanno insieme le ballerine? Non s'illuderanno mica di trovarle dentro? Dentro son tutti a coppia e di signorine a cui dire « permettete? » con un bell'inchino non se ne vedono...

Eccoci fra i tavoli avvolti nell'oscurità. In tutti gli altri locali di danza, entrando, si passa dal buio del Valentino alla violenta luce delle piste. Qui no. Qui è appena appena concesso quel po' di chiarore che permette di distinguere se un tavolino è occupato o no e di muoversi senza dar del naso in qualche improvviso ostacolo. Penombra... la mezza luce che gli innamorati cercano, che dona l'illusione dell'isolamento, che suggerisce quel po' di malinconia di cui l'idillio si nutre per commuoversi meglio.

Nel regno degli innamorati

Quel poco di luce che c'è viene qui dal « giardino », dal recinto — a cui gli alberi fan con le loro fronde da tetto — di coloro che non ballano e lo mandano una ventina di lanterne cinesi, quadrate e dai vetri fregiati di draghi sprizzanti fiamme, di mostri contorti e paurosi, di belve ferocemente atteggiate, di figurini umani atteggiati nei gesti di aventagliarsi o di tenere sulla spalla un piatto parasole. Al centro del recinto fruscia col sciacquio dei suoi cento zampilli una fontana colpita da luci varianti e la sua flebile e monotona canzone rompe dolcemente il silenzio,

... un pavone ed una farfalla ad ali aperte si mettono ad andare in altalena...

mischiandosi, quand'è il momento della danza, con le note dei dischi diffuse per altoparlante.

Altri rumori non se ne sentono, altre voci non si levano dai pur non scarsi clienti. Perchè? Perchè qui non si parla, si mormora; non si ride, si sorride; non si gesticola, si accennano mosse. E' il piccolo regno degli innamorati, questo, e gli innamorati preferiscono bisbigliare e tacere; gli altri, quelli che innamorati non lo sono ancora o innamorati non lo sono più, rispettano il desiderio che ormai è diventato norma. Un tale che una volta si lasciò scappare una risata alta, si sentì mormorare all'orecchio dal cameriere: « Signore, forse voi non sapete che il Valentino è pieno di altri bellissimi locali per ballare... ». Proprio ora, quasi non mi fosse già fatta abbastanza rumore noi due per sederci, a un disgraziato scappa un sonoro starnuto... Diventa rosso, il poveretto, sotto lo sguardo di rimprovero del-

la compagnia a quelli che gli arrivano da decine di visi verso di lui repentinamente volti.

Tutt'attorno, seguendo la linea della siepe che fa da recinto, sono i sedili preferiti dinanzi delle coppie. Li sormonta uno strano baldacchino con il tetto a due spioventi, e con i lati a vetri gialli verdi e rossi; li caratterizza una reticella simile a quelle delle valigie nei treni (che sia lì per raccogliere i bagagli di speranze dei fidanzati?) e dei festoni metallici con scritte accoppiate (tutto qui è accoppiato; il cameriere, portandoci una birra ed un caffè, ha messo sulla guantiera una coppia di cucchiaini) di questo genere: Pezzi duri-Granite, Gelati-Spumoni, Cassate-Coppe al frutto, ecc. ecc. Chissà quanti felici coniugi, che hanno iniziato il loro idillio sotto questi baldacchini strambi, si saranno salutati: « Ti ricordi, caro, dove m'hai dato il primo bacio? Eravamo sotto Gelati-Spumoni... ». « Sì, sì, cara, ricordo... sotto Pezzi duri-Granite ». Tanto calore di cuori sotto insegne così gelide!...

Rosoni, stelle, spirali...

Il chiosco ove si balla [illegible] tanto sua. Non, però, con sfacciati sfolgorii elettrici. No. Anche qui luci smorte e tenui per non disturbare le coppie danzanti strette strette, con i volti segnati da sorrisi, mormoranti qualche parola detta a fior di labbra e accolta a palpebre socchiuse.

Quel che non c'è, però, in vivacità di luci, c'è in varietà d'illuminazione. In questo campo non si scherza. Qui è un museo, un'enciclopedia, una fiera di mezzi per raccogliere e distribuire la luce dei trasformatori elettrici: grappoli di lampadine sono sagomati a cespi di roselline, piccoli riflettori sparano raggi variopinti dagli angoli più impensati; candelabri antichi trilberano bracci luminosi volti verso il soffitto; lampadari serpentini reclinano le campanule di vetro luminoso sulla testa dei ballerini. Le varie luci colorate, già prodotte da numerose fonti, si sminuzzano e si moltiplicano, poi, in mille e mille piccoli luccichii, in infiniti baleni, in innumeri riflessi, raggiungendo gli specchi che s'addossano alle pareti, i [illegible] colorati intersecati da fascie disegnate a greche a losanghe a cerchi che fiancheggiano gli ingressi, le lastre dipinte con figure giapponesi. Le porcellane dei vasi cinesi e dei ninnoli indiani, le mensole di metallo lucido, le statue di gesso dagli occhi di cristallo, le cento cose strambe che qui ci sono, la gran specchiera barocca che, fra tanto rigoglio di cose orientali, par [illegible] il proprio saltanto per tenere in evidenza l'ovale che racchiude la scritta: « Il contegno dei signori clienti deve essere corretto e conforme alla serietà del locale! ».

Ma non basta. Ad aumentare questa fiera di luci smorzate, ecco le tonde orbite delle girandole, ove i vetri verdi gialli rossi e azzurri assumono, in lento e continuo volgere, le forme di rosoni, di stelle, di spirali e di cent'altre cose, tanto da oscurare in fantasia i disegni impossibili delle cravatte famose d'un mio eminente collega.

Nella poca luce sto facendo gli sforzi più attenti per segnarmi in appunti tutti questi particolari, quando attacca un tango argentino. Di colpo, cambia tutto.

Attorno al recinto s'accendono

... mille luci per le coppie danzanti...

decine di girandole e di spirali a colori fondi, dominate in alto, fra gli alberi, da un quadro che con frenetica instabilità assume innumeri forme sfavillanti: ora è farfalla, ora è fiore, ora « roulette », ora dado, ora quadrante da orologio, ora freccia, ora cerchio rotante vertiginosamente... Una danza isterica di contorni luminosi che fa male agli occhi e suggerisce alla fantasia la balorda immagine d'un pazzo furioso in un gruppo di boghine.

Ma nel chiosco succedono cose ben più strabilianti. Tutt'attorno si illuminano ghirlande di fiori, dodici parasolini cinesi appesi al soffitto cominciano a rotare lenta-

... li sormonta uno strano baldacchino a due spioventi... li caratterizza una reticella come quelle delle valige e dei festoni metallici accoppiati...

mente, una [illegible] vestita di piccoli cristalli prende a girare colpita da un riflettore che sale dal pavimento, una fontanella fa gorgogliare i suoi zampilli in una coppa di cristallo viola, un delfino di gesso sprizza acqua dalla bocca e dagli occhi, lampade s'accendono dentro ad un pappagallo e ad un falco d'alabastro che s'annidano sui [illegible] cinesi, un pavone ed una grossa farfalla ad ali aperte si mettono, avvolti di luce, ad andare in altalena poco più su dei volti delle coppie danzanti!... Bioletto, che guida, nell'incerta luce, la matita a tracciare l'ambiente, commenta: « Ma questo è il Castello Incantato! ».

Ma gli innamorati quasi non si accorgono di tanto cambiamento di scena. Alle note nostalgiche si serrano più stretti nell'abbraccio, strisciano di più i passi, ondeggiano più flessuosamente a bocca semiaperta e ad occhi chiusi, tornano ai tavoli, dopo l'ultima nota, con occhi pieni di beatitudine. Quasi a svegliarli, viene il disco di un duetto comico in romanesco; è ora di scena la gente del « giardino » che ascolta, ride, commenta.

Approfittando del momento un po' meno sentimentale, azzardo sottovoce una domanda al cameriere: « Come fa a girare tutta quella roba? » « C'è un motore » mi risponde e si dilegua. Bella forza! La consegna del silenzio e della discrezione qui è assoluta per tutto. Mi alzo allora per andar a curiosare, ma il cameriere mi segue sospettoso e ansioso: pensa, forse, ch'io sia un fidanzato in vena di cercare scoperte infedeltà?

... continua a vivere

Sorrido a quest'idea e mi trovo di fronte al creatore, all'inventore di tutta questa babele di luci e di giochi: Antonio Saletta, giramondo curioso per lunghi anni della sua vita, fermatosi nel 1921 in un angolo di Valentino per costruire questo locale ad esercizio della sua fantasia operosa e sempre sveglia. Antonio Saletta non è più in vita, ma continua a vivere in mezzo alle mille luci del suo locale ed alle coppie danzanti per cui l'ha costruito, dominando da un ritratto appeso ad una parete tutta coperta d'un drappo vermiglio a disegni d'oro. Al disopra del suo ritratto, sporge la tromba dell'altoparlante e sotto, proprio ai suoi piedi, tre coppie d'innamorati si parlano a testa reclinata. Antonio Saletta pare sorvegliarli. Ora che non c'è più lui a cullare a suon di musica i loro sogni dorati, ci pensano la moglie, che s'aggira tacita e furtiva a controllare che tutto vada bene, e la nipote, che... dirige l'orchestra scegliendo i dischi delle danze.

Dalla cornice del suo ritratto Antonio Saletta si fa ricordare a tutti i clienti del suo locale, ma dagli apparecchi radio di tutt'Italia non si lascia dimenticare da milioni d'ascoltatori. Sì, perchè l'uccellino della radio ce l'aveva lui, tra le luci multicolori del chiosco, e qui vennero a chiederglielo per montarlo dinanzi ai microfoni della radio. Lui l'ha ceduto, ma, poi, per sè ne ha presi altri due, che si rispondono cinguettando in due castelli di vetro appesi al soffitto. Due, affinchè anche gli uccellini meccanici fossero in coppia.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Le esercitazioni in montagna dei Balilla del Campo di Balme

Le esercitazioni dei Balilla al campo estivo di Balme sono esempio costante dell'ardimento di questi piccoli soldati della montagna. Essi svolgono una attività intensa: addestramento con il moschetto, esercitazioni sulla palestra di roccia, lezioni culturali di addestramento alpino, di segnalazione e di telegrafia, espletamento dei doveri scolastici delle vacanze, compilazione dei diari delle escursioni effettuate e dei libretti « itinerario-topografico ».

Il 6 luglio i Balilla alpini hanno eseguito un'escursione alla Valle del Paschet, ai Laghi Verdi, a M. Chiavasa, al lago del Paschet; sabato 8 luglio al Lago d'Afframont e al M. Dente; lunedì 10 e martedì 11 luglio al rifugio Gastaldi, Colle d'Arnas, ghiacciaio d'Arnas, Monte Bessanese (metri 3642) per la via nord-ovest; giovedì 13 luglio al piano della Mussa al pian Sauteri-Monte Tovetto; lunedì 10 si sono inoltre svolte esercitazioni sciistiche nella zona del Gastaldi, sul ghiacciaio della Bessanese e presso il Collarin.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 luglio: Gattero Giuseppe, vetraio, Bolgeri Enrichetta, casalinga. — Benassi Renato, elettromeccanico, Alpignano, Celestina, sbavatrice. — Brunetti Luigi Carlo, panettiere, Feratto Palmina, commessa. — Savoia Giovanni, operaio, Cardesado Maria, pastaia. — Pudda Silvio, impiegato, Colombano Giovanna, casalinga. — Silva Baldassare, sottufficiale R. E., Rosso Giovanna, casalinga.

Sono nati

Nascite trascritte il 14 luglio: Ferrero Giuliano, Corvo Daniela, Pelosio Alessandro, Moretto Maria, Marocco Luigina, Beniamino Riccardo, Pasero Giuseppina, Valfrè di Bonzo Francesco, Bussoni Franca, Albesani Sofina, Germino Sergio, Quercia Ada, Brunero Ilia, Albrile Mario, Caligaris Domenico, Delromo Bruno, Gasei Annamaria, Parisi Massimo, Betassa Carla, Baldi Bruno, Girando Mariagrazia, Bruatto Lucia, Serra Maria, Marini Luigi, Manca Ruggero.

L'inizio dei lavori della Commissione per la Biennale dell'Autarchia

Questa mattina sotto la presidenza del Segretario Federale si è riunita in Federazione la commissione corporativa ed edilizia della Biennale dell'Autarchia ed ha subito iniziato i lavori per l'organizzazione della importante Mostra Autarchica che richiamerà su Torino l'attenzione di tutta l'Italia ed anche di molti ambienti dell'estero particolarmente interessati all'attuazione dell'indipendenza economica della nostra Nazione.

Nella riunione, di cui diremo più ampiamente domani, sono stati discussi i principali problemi riguardanti il regolamento delle varie sezioni della rassegna, la sistemazione della località scelta ove sorgeranno i molti e grandi padiglioni, località di cui è stato fatto un primo sommario piano regolatore.

I lavori della commissione sono durati due ore al termine delle quali già si è potuto constatare che le prime prese di contatto tra i componenti la commissione sono state fruttuose di ottimi risultati. Frattanto sono stati assegnati ai tecnici particolari argomenti di studio che saranno esaminati nella prossima riunione.

I RAPPORTI DEL FEDERALE

Stasera i Gruppi rionali « Porcù » e « Maramotti »

Domattina: i Gruppi « Santoro » e « Chiesa »

Come già comunicato, questa sera, sabato, il Federale presiederà i rapporti dei Gruppi rionali fascisti « Giovanni Porcù » e « Amos Maramotti ». Il primo si svolgerà di fronte alla sede, alle ore 20,30; il secondo in piazza Sabotino, alle ore 22. Domani, domenica, sempre presieduti dal Federale, avranno luogo i rapporti dei Gruppi « Enrico Santoro » (ore 9,30: piazza Santoro, in corso Vercelli angolo corso Giulio Cesare) e « Damiano Chiesa » (ore 10,15: piazza Monte Tabor).

L'arrivo di Monsignor Rubino

Stamane alle 11,35 è giunto da Roma Mons. Rubino Ispettore Generale dei Cappellani Militari.

Il Cardinale Boetto a Chieri per le Ordinazioni sacerdotali

Domani, a Chieri, nella Chiesa di Sant'Antonio officiata dai Padri gesuiti, S. Em. il Cardinale Boetto conferirà il sacerdozio a parecchi diaconi appartenenti alla Compagnia di Gesù.

La festa del Beato Bernardo del Baden

A Moncalieri è particolarmente venerata la memoria del Beato Bernardo del Baden ivi sepolto.

Nacque nel 1428; successe al padre nel marchesato che governò con sapienza e poscia preferì appartarsi dal mondo. In tale condizione brillò per molte virtù specie per la semplicità e l'amore del prossimo. Promosse la crociata contro i turchi ed ottenne l'adesione del Duca Lodovico di Savoia. Partito per Roma si fermò a Moncalieri presso i frati minori e tra di loro consumò le ultime ore di sua vita. Il suo culto fu approvato da Papa Clemente XIV. Le spoglie mortali del Beato sono venerate nella Collegiata di S. Maria in Moncalieri.

Il concerto bandistico di stasera in piazza San Carlo

In esecuzione degli ordini impartiti dal Segretario Federale per l'attività dopolavoristica nel periodo estivo, stasera, alle ore 21, in Piazza San Carlo avrà luogo il secondo dei concerti organizzati dal Dopolavoro Provinciale. La Banda Musicale del Dop. Rionale A. Mussolini eseguirà il seguente programma:

Blanc: *Giovinezza*; M. L. Musso: *San Marco* (Inno); F. Verri: *Roma Imperiale* (Marcia militare); Bartolucci: *Festa campestre* (Sinfonia); Aimetti: *Santander* (Marcia militare); V. Remo: *Vulcania* (Marcia militare); G. Verdi: « *La forza del destino* » (fantasia dall'opera); E. Sabatini: *Esperpo* (Marcia brillante); G. [illegible]: *Ali vittoriose* (Marcia militare); E. Sabatini: *Festosa* (Marcia sinfonica); Sabatini: *Eroica* (Marcia sinfonica).

Aggredito nella notte da due sconosciuti

L'arresto di uno dei malviventi

Nella notte dal 14 al 15 del mese in corso il ventiseienne Massimo Carignano fu Antonio, transitando nei pressi della frazione di Alpignano, mentre si recava a far visita alla fidanzata, veniva aggredito da due individui nei pressi della località Boschetto, uno dei quali gli intimava di fermarsi chiedendogli da fumare. Il Carignano si fermava, diceva di non aver da fumare ed allora l'altro lo gettava violentemente a terra con uno spintone percuotendolo poi a colpi di arma contundente. Mentre costui lo percuoteva, l'altro gli toglieva la giacca. Il Carignano si difese come gli fu possibile, poi, dato uno spintone più violento, riuscì a liberarsi e a fuggire, denunciando poscia il fatto ai Carabinieri di Orbassano.

Il maresciallo Andrea Porcù, del Comando della Stazione di Beinasco, distaccato ad Orbassano, recatosi sul luogo e iniziate le indagini, sequestrava una giacca e un metro. Proseguendo poi nelle ricerche stamane stesso uno degli aggressori veniva individuato e tratto in arresto.

I nuovi auditori dell'EIAR

Ai piedi della Mole Antonelliana, tra via Montebello e via Giuseppe Verdi, il nuovo edificio costruito dall'EIAR per altri suoi auditori e uffici, è in via di ultimazione e già si scorge la sua sagoma architettonicamente moderna

Per la difesa della nostra moneta

Le nuove pene previste per i reati valutari

Il disegno di legge contenente disposizioni penali in materia di scambi e di valute e di commercio dell'oro ha attratto l'attenzione del pubblico e riscosso unanimità di consensi in tutta la Nazione, la quale in questi ultimi tempi veniva apprendendo con legittima indignazione i vari casi di contrabbando di valuta scoperti in diverse città e nei quali erano implicati individui di categorie sociali anche elevate, mossi da insaziabile sete di guadagno e dimentichi od indifferenti al grave danno arrecato all'economia del Paese ed alla saldezza della nostra moneta.

Misure invocate

Allorchè nell'estate dello scorso anno vennero alla luce alcuni più scandalosi casi del genere, l'opinione pubblica espresse tutto il proprio sdegno, invocando l'adozione di misure repressive adeguate alla gravità dei reati e capaci di sradicare per sempre ogni ulteriore attività di quei pochi miserabili che del traffico di valute facevano speculazione abituale e di quegli sconsigliati che potevano essere allettati a parteciparvi dalla cospicuità del guadagno e dalla estrema mitezza delle pene comminate.

L'attentare coscientemente alla moneta del proprio Paese, alimentando ed agevolando la speculazione che all'estero tenta di colpire l'Italia attaccandone la moneta e premendo con ogni artificio sui corsi della lira, è delitto esecrando che merita ed esige pene inesorabili, di grado non inferiore a quelle sancite a carico dei rei di tradimento; non è infatti dubitabile che il danneggiare scientemente la posizione economica e finanziaria del Paese costituisce, dal punto di vista etico, politico e sostanziale, reato non meno grave ed infame di quelli diretti ad indebolire la potenza militare della patria. Tanto più oggi che il fattore economico e finanziario rappresenta uno degli elementi più essenziali del potenziale bellico, e la lotta contro le Nazioni totalitarie è già in atto da tempo sul terreno economico e tende, con bieco accanimento, ad intaccarne l'efficienza economica.

Tuttavia, sino al dicembre del 1938, per le infrazioni valutarie erano previste delle semplici pene pecuniarie, aventi carattere di obbligazione civile e quindi non convertibili in pene detentive in caso di mancato pagamento; sicchè accadde spesso in passato che individui i quali erano stati colpiti con pene pecuniarie elevatissime per aver trafficato ingenti quantitativi di valute o di oro, non hanno in definitiva pagato nulla o quasi all'Erario, perchè avevano avuto l'astuzia di imboscare tutte le loro sostanze e di rendersi apparentemente nullatenenti. Nè i provvedimenti di polizia adottati potevano valere — nella maggior parte dei casi — a costringere i responsabili al pagamento delle pene pecuniarie; la relegazione per qualche anno in un paesino dell'Italia meridionale od in un isola non costituiva dal lato afflittivo punizione tale da indurre a pagare centinaia di migliaia o milioni di lire per evitarla.

Necessaria severità

Alla fine dello scorso anno, col R. D. L. 5 dicembre 1938, n. 1928, s'introdusse nel campo delle trasgressioni valutarie un principio di rigore, attribuendo il carattere di delitto e comminando la reclusione sino a tre anni per quelle violazioni che presentassero un maggior grado di gravità e di pericolosità. Tali furono considerate quelle commesse da individui che dai proventi di esse traessero abitualmente, anche solo in parte, i mezzi di vita; quelle poste in essere da un'associazione di tre o più individui organizzata per commettere più violazioni; quelle attuate da individui che, per le qualità personali e sociali, non potessero ignorare il grave danno che la loro azione avrebbe arrecato all'economia nazionale, e quelle che, per i mezzi impiegati e per le modalità e circostanze dell'infrazione, assumessero carattere di notevole rilevanza.

Ma un semestre di esperienza ha dimostrato l'insufficienza di tali sanzioni ed i casi venuti alla luce in questi ultimi mesi — e per l'entità dei valori oggetto della speculazione e per la posizione sociale dei trasgressori — hanno resa necessaria ed indilazionabile l'emanazione di norme ispirate a maggiore severità.

Il nuovo disegno di legge, testè approvato nel testo ministeriale dalle competenti Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colloca anzitutto le trasgressioni valutarie fra i delitti contro la personalità dello Stato, sostituisce alle limitate previsioni delittuose del precedente decreto norme più ampie che contemplano tutte le azioni fraudolente commesse in questo campo, ed inasprisce le pene corporali, elevandole a massimi che varranno certamente a far desistere da ogni tentativo di contrabbando o speculazione di valute quei pochi rinnegati che avessero ancora avuto in animo di dedicarvisi abitualmente e comunque di commetterne.

La nuova legge, infatti, commina la reclusione sino a 22 anni e la multa fino al quintuplo del valore della cosa che ha formato oggetto del reato, a carico di chiunque, con mezzi fraudolenti, commercia, sottrae od occulta, in danno dell'economia nazionale, mezzi di pagamento all'estero, ovvero agisce in modo da deprimere il corso della valuta. Oltre all'inasprimento della pena detentiva, la legge importa quindi la modificazione in multa della semplice pena pecuniaria di carattere civile sancita dalle precedenti disposizioni; ne deriva che, in caso di insolvibilità del condannato, la multa è convertibile nella reclusione sino a tre anni.

Inoltre, la legge prevede talune speciali circostanze aggravanti e fissa la pena della reclusione sino a 24 anni, sempre oltre la multa, quando il colpevole vive abitualmente, anche solo in parte, dei proventi del delitto in parola; quando questo è commesso da tre o più persone associate per compiere più delitti della specie; quando o per le qualità sociali e personali del colpevole o per l'ufficio rivestito o per il grave nocumento che ne sarebbe potuto derivare all'economia nazionale, il fatto assume carattere di notevole rilevanza.

L'ipotesi estrema

Infine è contemplata l'ipotesi estrema, quella cioè in cui il colpevole abbia comunque agito in seguito a intelligenze con lo straniero, al fine di arrecare un grave pregiudizio all'economia nazionale; in tale caso si applica la pena di morte con la confisca dei beni. Se è nei voti di ognuno che nessun Italiano, vissuto al clima del Fascismo, si riveli capace di macchiarsi di tanta infamia, è certamente nella coscienza di tutta la Nazione che chi fosse capace di così abbietto misfatto non potrebbe essere punito con pena diversa da quella capitale.

Dato il carattere impresso dalla nuova legge ai delitti della specie, questi sono devoluti alla competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Con l'abituale spirito di moderazione che caratterizza la giustizia Fascista, la legge dispone per ultimo che, quando il valore oggetto dell'azione delittuosa non supera le L. 10.000 e quando non ricorrono le circostanze aggravanti summenzionate, si applicheranno le precedenti disposizioni e cioè la semplice pena pecuniaria da infliggersi dal Ministero per gli Scambi e le Valute, la cui competenza è mantenuta, insieme alle relative norme preesistenti, per tutte le altre ipotesi nelle quali la trasgressione alle norme valutarie non rivesta carattere di delitto, a sensi della nuova legge.

E' generale convinzione che le nuove saggissime disposizioni varranno a stroncare definitivamente ogni attività fraudolenta in questo campo, in modo che la nostra moneta, tanto strenuamente difesa dalla vigile e diuturna opera del Ministero per gli Scambi e le Valute, sarà per l'avvenire al sicuro da qualunque insidia tramata all'interno del Paese.

Francesco Fretto

La Duchessa di Ancona

Alle 8,20 di stamane, proveniente da Viareggio, è giunta nella nostra città S. A. R. la Duchessa di Ancona.

Ustionata dallo scoppio di una macchinetta a spirito

Alle 12,30 di stamane veniva medicata all'Astanteria Martini per scottature di primo e secondo grado agli arti e al viso giudicata guaribili in 15 giorni la bambina Lici Lacusa di Gaetano di 9 anni abitante in via delle Maddalene, Case Basse.

La bambina maneggiava una macchinetta a spirito per preparare del caffè quando questa era scoppiata.

Ragazzo investito. — Ieri mattina il vedicenne Francesco Colappino di Giovan Battista, residente a Pinerolo, che è occupato in qualità di aiuto cuciniere in un ristorante di via Garibaldi 30, uscendo all'improvviso da questo esercizio, veniva travolto dall'auto guidata dal quarantanovenne Giacobbe Valabrega, abitante in via Fidia 9. Nell'incidente il ragazzo riportava la frattura dell'osso temporale sinistro, per cui veniva ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Orribile disgrazia di un'operaia

Afferrata per i capelli da una sbarra di trasmissione

Di una orribile disgrazia sul lavoro è stata protagonista stamane l'operaia Adelia Zubrizio in Bologiro, di Antonio, di 35 anni, abitante in via Scala, 36.

L'operaia, verso le nove di stamattina, era intenta al suo consueto lavoro nello stabilimento Santagata e Porino, in corso Lepanto, 35, quando un ciuffo di capelli, sollevato forse da una improvvisa corrente d'aria si andava ad attorcigliare ad una sbarra di ferro di una puleggia che girava, e prima che — fra l'urlo di raccapriccio delle compagne inorridite — la trasmissione potesse essere fermata, tutta la massa dei capelli della donna si era avviluchiata alla sbarra, strappandole quasi dal capo l'intera calotta capelluta.

Fermato il meccanismo, la poveretta veniva trasportata con tutta rapidità all'Ospedale delle Molinette. Qui il dottor Gallico, constatava l'avvenuto scuoiamento, quasi totale del cuoio capelluto e uno stato di grave scossa nervosa della donna, che faceva ricoverare non pronunciandosi sulla prognosi.

Gravemente percosso durante una cena viene abbandonato esanime sul ciglio di un fossato

Ieri sera, in borgata Sangone di Moncalieri, al bivio delle Cravette, a circa 300 metri dal ponte crollato, sulla strada verso Torino, l'automobilista Mario Ferrari, abitante nella nostra città, in via Principe Tommaso, trovava, steso al suolo esanime, un uomo. Il Ferrari lo raccoglieva sulla sua macchina e lo portava alle Molinette.

Qui il ferito risultò essere l'operaio Giovanni Adami, di 26 anni, abitante a Torino in corso San Maurizio 36. I sanitari gli riscontravano abrasioni e contusioni varie in tutte le parti del corpo e lesioni alla colonna vertebrale e, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

L'Adami raccontava all'agente di P. S. in servizio al nosocomio, che ieri, dopo aver partecipato ad una cena, svoltasi in un locale in costruzione appunto nella zona dove egli era stato trovato ferito, per futili motivi era stato percosso, dapprima da un certo Caraccio, impresario costruttore, abitante nella nostra città in via Colli 36, e poi da altri partecipanti al simposio, anche loro alterati dal vino, che lo avevano percosso e gettato nel fossato.

La bicicletta e le due Caterine

L'altro giorno l'operaia Caterina Taraglio di Antonio, di 27 anni, abitante in via P. Veronese 301, dovette recarsi alla Sezione delle Guardie Municipali, in via Stradella 215, e lo fece sulla sua bicicletta. Prima di entrare, poi, lasciava il veicolo davanti all'ingresso.

Un'altra Caterina, tale Caterina Alessio fu Luigi, giardiniera diciannovenne senza fissa dimora, era, proprio in quel giorno e in quell'ora, alla stessa Sezione delle Guardie. Ella era però venuta a piedi. Uscendo decise di cambiare mezzo: prese la bicicletta della Taraglio e se ne andò pedalando.

Pedalò per qualche giorno, qua e là, con la bicicletta rubata, ma ieri ha dovuto ritornare al caval di San Francesco. Gli agenti del Commissariato Madonna di Campagna l'hanno infatti acciuffata portandola in guardina; a piedi, naturalmente.

Tredicenne redarguito dalla vicina di casa la colpisce con un pugno

Stamane, alle ore 10, veniva medicata per una contusione al viso, giudicata guaribile in 8 giorni, la casalinga Maria Ferraretto in Mazziero, di 39 anni, abitante in via G. Ascoli 10.

La donna raccontava che, poco prima, incontrato sul pianerottolo di casa sua, il tredicenne Piero Calcagno, che abita nella stessa casa, lo redarguiva perchè il ragazzo aveva percosso il giorno prima una sua figliuola. Il ragazzo allora le aveva sferrato un pugno in viso.

Investito da un camioncino

Stamane alle 12, il ciclista Giovanni Nodari fu Sebastiano di 59 anni, abitante in via Corio 9, mentre percorreva corso Francia, veniva investito dal camioncino num. 55774-TO. Guarirà in 10 giorni.

Malore improvviso

Stamane, alle 12,15, è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini il trentasettenne Angelo Mattiola fu Terso, abitante in strada Cuorgnè 110, che era stato colto da malore in via Palestrina.

Arresti

Squadra Mobile: Giovanni Pecian fu Francesco, per mendicità. — Borgo Po: Luigi Germanetto di Antonio, per contravvenzione all'ammonizione. — Vanchiglia: Domenico Schino di Giuseppe, perchè colpito da ordine di carcerazione. — Dora: Giovanni Lucco fu Giuseppe, per mendicità.

Ciclista investito. — Il ciclista Alberto Cremonesi di Ernesto, di 18 anni, residente a San Mauro, in frazione Sant'Anna, ieri mattina, in questa località, veniva investito dall'auto N. 46703-TO. Guarirà in 15 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Riv. Maresca): 21,30: « La regina delle perle » di Allemark. — VITTORIO EMANUELE (C.ia De Sica-Gandusio): Ore 21,15: « La duchessa del Bal Tabarin » di L. Bard. — MICHELOTTI: 21,15: Riv. Testa: « C'è il tipo che fa per voi » (Bel Ami). — MAFFEI (Comp. di Rivista Reiner-Sportelli-Nizza): Ore 17 e ore 21: « Vediamoci stanotte » di Fiorita. — MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti e Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. — GIARDINO DANZE MODA: Ore 21 tratt. — CAY DANZE: 17 - 21: G. Moncalieri 85. — RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze. — Rossi Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze. — CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21. — FREJUS ESTIVO: « Grande varietà ». — CHALET (Valentino): 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Riv. Maresca): 15,30: Madama Follia, 21,30: Regina delle perle. — VITTORIO EMANUELE: 15,30: « La vedova allegra » di F. Lehar; 21,15: « La contessa Maritza » di Kalmann. — MICHELOTTI: 16 e 21,15: Riv. Testa: « C'è il tipo che fa per voi » (Bel Ami).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Tempeste sull'Asia » con Jack Holt. Dopolavoro L. 2 - 3. — CORSO: « Il mistero dei due volti ». — AUGUSTUS: « Con l'aiuto della luna ». — BALBO: 2 film: « Conquistatore dell'India » (R. Colman, Loretta Young) e « Castello in Fiandra » (Eggerth). D. 1,05. — STATUTO: 2 film: « Arcadie non volta » (Barbara Stanwyck, R. Taung) e « L'idolo del male » (B. Karloff). D. 1,05. — ALPI: 2 film: L'ultimo degli Zorro (Maynard); Un delle montagne L. 1-3. — NAZIONALE: « Il vano Serra, pilota ». — MAFFEI: « L'usuraio » e Rivista. — MASSIMO: 2 film: Angelo delle tenebre (Fredrich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott). Dop. 1,05. — ELISEO: 2 film: « Amore in toga » (Durante) e « Mistero delle perle » L. 1. — COLOSSEO: 2 film: Resurrezione (Anna Sten e F. March) e Moglie ideale L. 1. — TORINESE: « Sole per te » (B. Gigli). — FREJUS ESTIVO: « Mazurca di papà ». — OLIMPIA: « Vogliamo la celebrità ». — RADIUM: « Pronto per due » e Varietà. — MICHELOTTI ESTIVO: Carnet di ballo. — SAVOIA: « L'amaro tè del generale Yen » e « All'ala bufera ». Dop. 1,05. — REX: « Le 6 mogli di Enrico VIII » con Charles Laughton. Dop. L. 2 - 3.

NAZIONALE: Dopolavoro L. 1,05

Un film di grande successo: « **LUCIANO SERRA, PILOTA** » con A. Nazzari, G. Paolieri, Ferrari

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia di

Claudio Baldoni

Nobile di Montalto

profondamente grata per la parte presa al suo lutto esprime la più viva e più sentita riconoscenza a quanti, gerarchi, colleghi, amici e concittadini, hanno voluto darle così commovente testimonianza della loro simpatia.

Montecarotto (Ancona),

Il 11 luglio 1939-XVII.

Impr. Pompe Funebri Piacenti, v. del Leone 3. 20 - Roma.

MEMENTO

Mercoledì 19 corr., 4° anniversario della dipartita dell'indimenticabile FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO verranno celebrate Messe di suffragio: alle ore 8 al Cimitero Generale nella Tomba di Famiglia; e alle ore 9 nella Chiesa del Corpus Domini. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Visita a Cinecittà e dintorni

Hanno terminato di girare in Africa "Abuna Messias,, il film miracolo

Alla ricerca della luna e della principessa Allem - Diciassette giorni di preparazione e cento di lavorazione - Quindicimila indigeni hanno preso parte al film - Alessandrini sul cavallo bianco alla... battaglia di Chilottà

Fra pochi giorni la Compagnia ritorna in Italia

ROMA, luglio.

Tra un aeroplano e l'altro, è stato a Roma Luigi Giacosi. Chi è Luigi Giacosi? E' certamente un nome ignoto al pubblico; a quel pubblico che è abituato a leggere solamente a grossi caratteri nomi di registi e di attori e, tutt'al più, nomi di produttori. Eppure bisognerebbe decidersi un bel giorno a illustrare convenientemente questi «factotum» oscuri del film, sopra tutto di quei film che, non essendo di «ordinaria amministrazione», esigono un direttore di produzione in gamba, un direttore di produzione miracolista, uno di quegli uomini ai quali il regista dice con la medesima indifferenza «mi occorre un candelabro stile tal dei tali» oppure «mi occorre la luna» ed essi, con la medesima disinvoltura, trovano il candelabro e trovano la luna (o, si capisce, un surrogato verosimile...)

Nel caso di Giacosi, si trattava proprio di trovare la luna, ma quella vera, quella lucentissima d'Africa, per servire la fantasia di Alessandrini affinchè il nuovo film «Abuna Messias» non fosse manomato di una sola delle trovate del suo regista. Se la luna non ci fosse stata si sarebbe persa una notte e, così, il film avrebbe avuto una probabilità di meno di arrivare a Venezia in tempo per farsi vedere alla Mostra.

Apologia di Giacosi

Questo è il film miracolo, il film record: quando è stato iniziato, l'undici marzo, nessuno credeva che dopo diciassette giorni la compagnia sarebbe potuta partire per l'Africa e così oggi nessuno crede che fra pochi giorni atterrerà all'aeroporto del Littorio tutta la compagnia degli «africani», pronta per fare i «raccordi» e le «rifiniture» a Cinecittà e per montare il film in modo da portarlo a Venezia. E il miracolo avverrà grazie, appunto, a Luigi Giacosi che con diciassette giorni di preparazione e cento di lavorazione conduce in fondo la grande impresa. In Africa sono stati girati anche gli «interni» nel teatro appositamente attrezzato all'Asmara. Per gli «esterni» erano necessari dislocamenti di duecento e, magari, di cinquecento chilometri, preceduti dai «puntaroli» che mettevano tende, creavano «teatri» modernissimi.

Oltre alla luna e ai candelabri occorrevano, a Alessandrini, anche ben quindicimila negri. E Giacosi li ha trovati e comandati.

A loro volta, però, i negri avevano le più strane e incontentabili esigenze: avevano — questo si capisce... — bisogno di mangiare e la R.E.F., cioè Giacosi, doveva preoccuparsi di far arrivare sui camion, ogni giorno, cento o centocinquanta quintali di farina... E avevano difficoltà per i vestiti che dovevano essere rigorosamente fedeli alle loro usanze: non un galloncino di più, non un ghirigoro di meno.

A mangiare il pane che veniva fuori da tutta quella farina c'era anche un esercito di operai, venuti appositamente da Cinecittà, miracolosi lavoratori, capaci di costruire su terreni impervi un ponte lungo sessanta e alto, nel centro, quattordici metri! E c'erano i diciotto autisti concessi dal Governo che trasportavano i quindicimila uomini, e la farina, e gli attrezzi, e le macchine, e i «puntaroli».

Camillo Pilotto (l'Abuna Messias) in una scena del film di cui è protagonista

Goffredo Alessandrini, inoltre, si era messo in mente di adoperare più attori indigeni che fosse possibile. Aveva trovato, per la principessa Alem, favorita di Menelicche, una magnifica attrice che stava al Cairo. Ma come fare a portarla via dal proprio paese? Niente paura: ci pensa Giacosi! E Giacosi, in volo, è andato al Cairo e, dopo tre giorni di confabulazioni è riuscito a indurre la bella capricciosa a salire in apparecchio e a volare in A.O.I. a recitare per l'Italia. Era quasi impossibile trovare attori negri altrettanto autentici della bella Zaitù; ma Giacosi ha scovato all'Asmara un eritreo nero come la pece, Silvestri, e Alessandrini gli ha fatto fare l'imperatore Johannes.

Inoltre i negri, dalla prima all'ultima comparsa, sono terribilmente superstiziosi. Poichè per loro non esiste la finzione, tutto deve essere perfetto e quello che si è detto per gli abiti si deve dire per le usanze, per le cerimonie. Durante la grande scena dell'interdizione, l'abuna vero dovette spiegare alle masse che quanto diceva l'abuna copto (Ferrari) a Menelicche (Glori) era una maledizione. Non l'avesse mai detto! I due ascari vestiti da inservienti, che reggevano il cavallo di Menelicche, appena Ferrari scagliò l'anatema abbandonarono l'imperatore, vero o falso che fosse, presi dal panico più angoscioso, e furono chiamati due zaptiè che si vestirono d'urgenza e presero il posto degli ascari fuggiti!

I doveri di Trilli e Ferrari

Ferrari e Trilli — i due sacerdoti della situazione — avevano doveri sacerdotali anche durante la loro vita di uomini. Non potevano sfiorare una donna neppure con lo sguardo o frequentare un locale notturno senza che si levassero le grida più disperate e che, magari, fossero chiuse tutte le porte come quando la peste invadeva la città... Ferrari, poi, non ha mai potuto cominciare a «girare» prima delle 11 perchè nella sua qualità di Abuna Atanasio aveva una legione di fedeli che quotidianamente andava da lui, all'alba, a baciargli le ginocchia...

Come un cavaliere antico

Ma tutto questo non è che un racconto episodico. Noi abbiamo ancora parlato della cosa più importante, della vera gloria di Giacosi: della battaglia di Chilottà! Diciamo subito che la battaglia di Chilottà, tra Menelik e l'usurpatore Johannes, non ha mai avuto luogo nella storia, ma, siccome è stato sempre lì lì per scoppiare, Alessandrini, con abile strategia e sforzando un po' la veridicità della storia, l'ha fatta accadere nel 1939. Due eserciti di Galla, al comando del generale Muratori, hanno inscenato una battaglia di cui si è parlato per mesi dall'Asmara a Chisimaio, da Palermo a Aosta, una battaglia per finta ma più grandiosa e truculenta di una battaglia vera, una battaglia all'arma bianca, nella quale, per ordine del generale, il valore doveva essere dimostrato con la disciplina e non con l'accanimento; una battaglia memorabile, senza un ferito e senza un contuso. L'ambizione dei Galla è tale che hanno accettato questa guerra di strategia e non di passione perchè hanno saputo che sarebbe stato un modo per dimostrare al mondo la loro valentia. Alessandrini aveva voluto un cavallo bianco che lo distinguesse da tutti e sul suo destriero, pari a un cavaliere antico, correva da un campo all'altro, imperativo come un generale. Gli operatori erano molti, appostati ovunque, nelle frasche, nelle tane delle iene, sulle alture, sui praticabili.

* *

Giacosi, imperterrito, instancabile, armato del casco coloniale, di un paio di stivaloni e di una maglietta, saltava giù da un albero, su un automezzo, su un praticabile, giù da un'autobotte, dentro una tana, a vedere che i rifornimenti non mancassero, che nessun armato s'infervorasse oltre il necessario, «deus ex machina», anzi d'una grande battaglia combattuta all'arma bianca per un ideale d'arte italiana e coloniale.

Il Cinecittadino

Enrico Glori che impersona Menelik

L'attrice Zaitù nella parte della principessa Alem

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Aspra reazione araba per l'asservimento alla Turchia che l'Egitto sta rischiando

Cairo, sabato sera.

La stampa araba e particolarmente quella egiziana continuano ad occuparsi diffusamente della posizione che la Turchia ha assunto di fronte al mondo arabo ed all'Egitto in seguito al patto anglo-turco ed a quello franco-turco.

Particolarmente violenti sono i commenti di alcuni giornali tra i quali quello del *Misri el Fatat* che si pubblica a Cairo, che riferendosi alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, ha rilevato, in un lungo articolo, che nessun Governo egiziano non potrebbe non disapprovare l'atto compiuto dalla Francia a favore di Ankara col distacco d'una zona del territorio della Siria. «Fatti di tal genere — aggiunge il giornale cairino — preannunziano una irruzione verso gli Stati arabi e verso l'Egitto e sono nuovi attacchi da parte della Turchia con l'appoggio della Francia e della Gran Bretagna».

«Noi disapproviamo — continua il *Misri el Fatat* — tali procedimenti, per quanto si diffondano le voci di crisi mondiali. L'Egitto, suo malgrado, è spinto ad approvare dei piani e una politica che sono completamente contrari ai suoi interessi e alla sua integrità territoriale».

L'articolo afferma, poi, che non vi è nella storia dell'Egitto una pagina più nera di quella che si riferisce al tempo in cui era sotto la dominazione dei turchi. Ed ecco che la Turchia di nuovo si dirige verso il mondo arabo, impossessandosi dei suoi territori e opprimendolo.

Quanto all'atteggiamento dei francesi e degli inglesi, il *Misri el Fatat* dice che essi non possono fare a meno degli arabi, poichè senza di loro avrebbero perduto la Grande Guerra. L'Inghilterra sa tutto ciò, eppure ha concluso un accordo con la Turchia: un accordo che è contro gli arabi e contro l'Egitto. L'Egitto è sottomesso all'Inghilterra perchè si continua a raccontare che esso è minacciato dall'Italia. Ha che cosa si farà allorquando esso sarà minacciato dalla Turchia?

«Noi disapproviamo — conclude il giornale — gli atti della Turchia, disdegniamo i procedimenti della Francia e condanniamo la politica dell'Inghilterra. Detestiamo, poi, la Francia per la politica che essa segue».

Un gigante turco che a vent'anni è alto m. 2,27 e non ha finito di crescere

Istanbul, sabato sera.

L'anno scorso, dal suo villaggio natio venne ad Istanbul per curarsi di una malattia che lo aveva colpito un contadino diciottenne, certo Omer, che aveva l'eccezionale statura di 2 metri e 17 centimetri. Dopo una breve degenza all'ospedale, dove venne curato e guarito, il giovane se ne ritornò al suo paese e riprese la vita dei campi. In questi giorni, però, egli ha nuovamente avuto bisogno di consultare un medico e memore delle premurose cure ricevute all'ospedale di Istanbul si è ripresentato a quei sanitari i quali hanno constatato che il giovane era ancora cresciuto di dieci centimetri. Questo fenomeno ha le mani lunghe 27 centimetri, e calza scarpe di straordinaria grossezza la cui misura corrisponde al numero 63. Il giovane Omer che è dotato di una enorme forza e che solleva con estrema facilità 150 chilogrammi, mangia pochissimo. Si ritiene che data la sua giovane età egli potrà ancora crescere.

L'ex-presidente frodatore dell'Università di Indiana ripreso e imprigionato

Baton Rouge, sabato mattino.

Il dottor James Monroe Smith, ex-presidente dell'università dello Stato di Indiana, che era scomparso recentemente lasciando un deficit di 100 mila dollari nella cassa dell'università e che è stato poi ritrovato dalla polizia nel Canadà, è stato ricondotto a Baton Rouge e imprigionato.

Tre altre persone — come è noto — appartenenti all'università, sono state accusate di storno di fondi.

Le iniziative di "Stampa Sera,,

A Finale Ligure per la "Sagra delle pesche,,

Il programma della bella gita che avrà luogo il 23 luglio

La spiaggia di Finale popolata di cabine, ombrelloni, barche e di migliaia e migliaia di bagnanti. A destra si vede lo Stabilimento «Boncardo» presso il quale il 23 corrente si svolgerà la «Sagra delle pesche».

Finale Ligure, venerdì sera.

E' stato concertato nelle sue linee generali il programma della grande «Sagra delle Pesche», che si svolgerà domenica 23 corr. in onore dei gitanti torinesi del treno speciale organizzato da Stampa Sera col concorso della locale Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno.

La lieta giornata s'inizierà con delle gare di nuoto riservate ai gitanti e che avranno luogo nelle acque prospicienti il «Boncardo», che è il maggior stabilimento balneare di questa spiaggia. Le gare in programma sono le seguenti: metri 100, stile libero, per uomini; metri 100, stile libero, per donne. Ogni gara è provvista di tre premi rispettivamente di lire 100, 50 e 25 che saranno assegnati ai tre primi classificati.

Nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17, i gitanti potranno ritirare all'apposito padiglione uno speciale cestino contenente le pesche nonchè albicocche e susine offerte dalla locale Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno. Ogni «cestino» conterrà anche un oggetto omaggio e ricordo di Finale Ligure» pure offerto dall'Azienda suddetta la quale assegna inoltre 10 ricchi premi da sorteggiarsi fra i gitanti (i buoni-premio si troveranno nei cestini stessi).

Alle ore 16, 17 e 18 avranno luogo, nelle verande a mare degli stabilimenti balneari «Ondina», «Boncardo» e «Lido», delle gare di ballo con ricchi premi alle tre coppie prime classificate. Infine il corpo bandistico del Dopolavoro «Piaggio», diretto dal maestro Carlo Ranghino, darà un concerto nei pittoreschi giardini a mare che costituiscono una delle prime attrattive della città.

In occasione della manifestazione i ristoranti di Finale accorderanno ai gitanti particolari facilitazioni. In Piazza Vittorio Emanuele (centro di Finalmarina) funzionerà uno speciale ufficio informazioni per i gitanti. Tempo permettendolo, si potranno pure fare, a prezzi modici, gite in battello nel golfo di Finale.

* *

Il treno speciale di *Stampa Sera* avrà il seguente orario: partenza da Torino ore 5,17; arrivo a Finale ore 9,33. La partenza da Finale per il ritorno avrà luogo verso le 21,5 in modo da arrivare a Torino dopo la mezzanotte. I prezzi per il viaggio di andata e ritorno sono i seguenti: III classe L. 19 e II classe L. 31.

La vendita dei biglietti s'inizia lunedì 17 corrente, alle ore 9 presso l'Ufficio organizzazioni de *La Stampa* in via Roma.

Il 27 luglio alle ore 22...

Che cosa ci prepara Marte?

Gli astronomi di tutto il mondo mobilitati per lo spettacolo

Roma, sabato sera.

(A.) - Un grande spettacolo a ventidue ore... quasi come dice Canio nell'opera popolarissima di Leoncavallo, ci prepara il rosso pianeta Marte che in quell'ora sfiorerà la Terra: e già tutti gli astronomi del mondo sono in moto e in fermento per assistere a quanto il nostro pianeta ci prepara. Infatti, calcolando sul meridiano di Roma, la sera di sabato 27 luglio alle ore 22 Marte passerà vicino alla Terra esattamente alla distanza di 58.008.000 chilometri, e cioè alla sua distanza minima da noi, come fa ogni quindici anni.

Questa volta l'ampio interessamento suscitato dal passaggio di Marte in tutti gli studiosi d'astronomia ha una ragione speciale e cioè il tentativo definitivo di conoscere che cosa sono i famosi «Canali di Marte» come li aveva definiti il nostro grande astronomo Giovanni Schiapparelli: e per noi italiani ha il particolare interesse e valore di vedere confermata la scoperta di lui che è stato uno dei più grandi scienziati d'Italia. Perciò in tutti gli osservatori astronomici del mondo, gli scienziati stanno preparando le loro batterie per esser pronti a scrutare nelle migliori possibili condizioni la superficie del bizzarro mondo marziano.

Lo Schiapparelli nel 1877 aveva constatato che il pianeta Marte era coperto come da una rete o ragnatele di linee sottili e diritte, lunghe da 400 a 4000 chilometri, e compilò e rese pubblica una carta di Marte assolutamente diversa da ogni altra prima conosciuta ed alle linee della rete suddetta diede il nome di Canali di Marte; voleva dire che essi fossero dei corsi d'acqua?

Probabilmente no; ma un ammiratore, fra i maggiori, dello Schiapparelli, l'astronomo Percival Lowel fondò poi un osservatorio nel Sud Ovest degli Stati Uniti, proprio allo scopo speciale di studiare il pianeta rosseggiante del dio della guerra e dopo anni ed anni di accuratissime osservazioni affermò che il nome di «canali di Marte» era il più conveniente: il Lowel infatti credeva si trattasse di veri canali, vale a dire di vie d'acque artificiali costruite da esseri altamente intelligenti, i marziali, allo scopo di convogliare l'acqua delle nevi polari in fusione sopra l'arida superficie del pianeta. Questa ciclopica rete di canalizzazione sarebbe stata una necessità vitale in un mondo costruito come lo è Marte, che è tutto asciutto, terroso e che presenta alla vista come un deserto tinto di rosso. Però alle calotte dei poli vi sono delle masse bianche, ritenute dal Lowel grandi distese di neve e di ghiaccio, che fondendosi nei periodi dell'estate marziana, servirebbero a dar da bere alle regioni asciutte: e le acque prodotte dalle nevi sarebbero convogliate nei famosi canali.

La teoria di Lowel non è stata da tutti accettata e da molti fu oppugnata: gli astronomi non hanno potuto identificare dei veri canali, pur avendo notato le linee e la rete disegnata dallo Schiapparelli, ritenendo altri che si tratti addirittura di illusione ottica. Ad ogni modo i canali esistono, siano o no conduttori d'acqua. E il 27 luglio, trattandosi che Marte è nel punto più vicino possibile alla Terra, sarà fatto segno alle osservazioni di tutti gli astronomi del mondo, coi mezzi perfezionatissimi di cui oggi si può disporre e che quindici anni or sono non esistevano. Allora gli astronomi ci diranno che cosa è davvero Marte.

Cascinale in fiamme

CASTEGGIO. — Un incendio sviluppatosi improvvisamente alla tenuta fabbrica di Sannazzaro ha distrutto fabbricati, rustici e paglia per un valore di lire 80.000.

Il premio matrimoniale per i lavoratori del Credito e dell'industria

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Interno ha tenuto fatto presente che per i premi di natalità e di nuzialità, corrisposti ai lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, costituiti dagli accantonamenti versati dai lavoratori stessi, appare fuori dubbio che la corresponsione di tali premi non comporti l'esclusione dal beneficio del premio matrimoniale.

In relazione a tale precisazione, deve pertanto intendersi inesistente, la incompatibilità tra, la concessione del prestito matrimoniale e quella del premio di nuzialità, fatto ai lavoratori dipendenti dalle Aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei servizi tributari appaltati, e deve conseguentemente ritenersi abrogata la disposizione impartita dalla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale della previdenza sociale con la quale era stata disciplinata la modalità di presentazione della dichiarazione di rinuncia al premio, in sede di richiesta del prestito matrimoniale da parte dei lavoratori dipendenti da Aziende del Credito, Assicurazione e servizi tributari appaltati.

Il contratto di lavoro per gli operai edili di Albania

Roma, sabato sera.

La Federazione Nazionale Fascista dei costruttori e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'edilizia, hanno stipulato un contratto collettivo di lavoro per i lavoratori assunti nel territorio del Regno per essere trasferiti alle dipendenze delle imprese italiane che eseguono lavori edili nel Regno d'Albania.

Il contratto, che si ispira ai principi della regolamentazione vigente in Italia per i lavoratori dell'edilizia, opportunamente integrato e modificato in relazione alle particolari caratteristiche ed esigenze dei lavoratori e delle opere, è entrato in vigore dal 1.o del corrente mese di luglio. Aspetti caratteristici del contratto sono la regolamentazione delle spese di viaggio di andata e ritorno; l'orario di lavoro; le modalità di pagamento.

Il contratto prevede, inoltre, particolari provvidenze a favore dei lavoratori.

Coraggioso Avanguardista che salva un amico caduto in acqua

Bricherasio, sabato sera.

Il giovinetto Giuseppe Turvani di Modesto, di anni 14, avanguardista, in unione agli amici Rinaldo Savio di anni 17 e Godino Claudio si recava a fare un bagno nel torrente Pellice.

Ad un tratto, il Savio Rinaldo invocava aiuto perchè attratto in un profondo gorgo. Inesperto al nuoto, sarebbe certamente perito se il giovane Turvani non si fosse prontamente gettato, con sprezzo della vita nel profondo del gorgo. Subito avvinto al corpo del sommerso, con supremi sforzi il Turvani riusciva a trascinare il Savio fuori pericolo aiutato anche dal Godino. L'atto di coraggio del giovane avanguardista è stato oggetto di ammirazione da parte delle autorità e della popolazione di Bricherasio.

La condanna a Padova della donna che sparò tre colpi di rivoltella contro l'amante

Padova, sabato sera.

Oggi alle 13 è terminato, presso la nostra Corte d'Assise, il processo a carico della ventinovenne Odilia Carollo, moglie del medico Mastronardi, imputata di tentato omicidio per avere sparato tre colpi di rivoltella contro l'ex-amante Mario Veludo d'anni 30, proprietario di un forno a Camin.

Il fatto avvenne il 13 aprile u. s., all'imbocco di via del Santo. La Carollo, unitamente al marito e ai bambini, aveva abitato a Camin nella casa di proprietà del Veludo. Verso la fine del '38 il Mastronardi venne trasferito a Udine e la Carollo rimase a Camin. Partita poi anch'essa per il Friuli, colta da una crisi di coscienza, raccontò tutto al marito, che chiese la separazione.

Vistasi perduta, la donna si recò a Padova, acquistò una rivoltella e, dopo avere trascorso quasi tutta la mattinata a passeggio col Veludo, gli sparava tre colpi di rivoltella contro alla distanza di due metri. I proiettili andavano a vuoto.

La Corte, dopo un giorno e mezzo di dibattimento, non ha ritenuto la Carollo responsabile di tentato omicidio e l'ha condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale per cinque anni ordinandone la scarcerazione.

LA FINE DI UN BIMBO

Automobilista omicida assolto dopo una lunga vertenza

Milano, sabato sera.

Il 7 settembre 1937, nei pressi del nuovo Ospedale Maggiore in via Graziano Imperatore, il bambino decenne Gaetano Monela, montato su un carrello-giocattolo, spinto da un compagno, correva sull'asse stradale riservato ai veicoli. Nello stesso senso sopraggiungeva diretta a Milano una automobile guidata dall'autista Raimondo Piotti, fu Angelo, di 56 anni, il quale, dopo aver dato i segnali acustici si accingeva a superare il carrettino.

Fatalmente il compagno del Monela dava, intanto, una più forte spinta al carrello che girava in senso opposto; il Monela andava a battere il capo contro un parafango dell'automobile e poco dopo moriva per la frattura della base cranica.

Istituitosi procedimento penale contro il Piotti, il Procuratore del Re richiedeva al giudice istruttore nel dicembre scorso sentenza di proscioglimento dell'imputato perchè il fatto non costituiva reato. Il giudice, invece, ordinava la istruttoria in via formale. Senonchè il Pubblico Ministero, ultimata l'istruttoria, nuovamente richiedeva sentenza di assoluzione. Il giudice istruttore, sempre di contrario avviso, ordinava il rinvio a giudizio del Piotti il quale è comparso davanti alla 12.a Sezione del Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Ma i giudici lo hanno assolto perchè il fatto non costituisce reato.

DUE CLIENTI INDESIDERABILI

Non pagano l'affitto e rubano alla padrona di casa

Milano, sabato sera.

La signora Ida Indri di Giuseppe non si era mai accorta che durante la sua assenza qualcuno... attingeva agli armadi del suo appartamento di via Pandolo Gastaldi 28. Questa mattina, per caso, ha notato la scomparsa di biancheria, indumenti e diversi oggetti per lire 1500. Ma proprio questa mattina due giovanotti, ai quali aveva affittato una camera, si erano squagliati senza neppure saldare il mensile.

Denunciato il fatto al Commissariato di Porta Venezia, quegli agenti sono riusciti a rintracciare uno dei due inquilini, e precisamente certo Massimo Orlandi di Riccardo, da Lecce, mentre il secondo, tale Spartaco Santi di Primo, da Padova, si è reso irreperibile. L'Orlandi, arrestato, è stato denunciato assieme al latitante per furto, e per ricettazione è stata pure denunciata la madre del Santi a nome Maria Bertelli fu Guglielmo.

Ucciso dal treno

Verona, sabato sera.

Il frenatore Egidio Flocco, mentre alla stazione di Porta Vescovo, era intento ad operazioni di manovra, rimaneva investito ed ucciso da un treno merci.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

La novella di "Stampa Sera,,

LA RETE D'ORO

Nel suo severo educandato non le fu permesso di tagliarsi i capelli e quando se li sciolse sulla spiaggia perchè spruzzati d'acqua salsa, un mormorio d'ammirazione accompagnò in sordina il respiro ampio del mare. Quella chioma d'oro rutilante deve essere arida setosa profumata. Dev'essere tepida al tatto come una cosa viva e le donne la guardano con un piccolo morso d'invidia, gli uomini con un lieve fremito di desiderio.

Il volto di Graziella segnato di capriccio e di civetteria si affina e si abbellisce fra quelle strisce ondulate e lucenti, splende come certi volti soprannaturali di sante dipinti dai grandi maestri del calore.

Folco le si è disteso ai piedi per contemplarla e Giovanna, la bruna signora che legge seduta a pochi passi su una barca capovolta, solleva gli occhi dal suo libro e li avvolge in uno sguardo corrucciato. Ella conosce quell'atteggiamento estatico di Folco e sente che un'altra creatura si pone d'un tratto fra sè e il suo amore, che un'altra gli tende ridendo e folleggiando la sua rete intessuta di fili d'oro.

Le due cugine sono entrambe ospiti d'una vecchia zia in una villetta fra la pineta e il mare e il giovine Folco, devoto amico della loro famiglia e tenace amore di Giovanna, alloggia da ieri in un albergo attiguo al villino. Graziella, la cuginetta vissuta sempre in collegio è stata fino a ieri sconosciuta a Folco e fino a stamane gli è apparsa una figuretta goffa e insignificante nei suoi abiti mal tagliati e nelle due treccie compatte di provincialuzza. Graziella l'educanda è, per contro, una creatura cosciente e curiosa, disposta a prendere la sua gioia ovunque, pronta ad afferrare il suo bene avidamente e quando sciolse sulla spiaggia le stupende trecce che fasciano la sua testa capricciosa, Giovanna e Folco comprendono d'un tratto di quali mezzi essa dispone per attrarre e per ferire.

Essa ferisce ogni momento Giovanna poichè quei capelli sventolati da mane a sera al sole, quella grande chioma ostentata dinanzi a tutti, presentata a Folco come un'offerta, le solleva il cuore in un impeto di sdegno e d'ira.

Graziella la chiude ora con un nastro alla fronte che le dà un aspetto di giovine deità greco-romana, ora la lascia libera al vento del mare che vi scherza come in una nuvola accesa. Il giovine Folco dichiara sorridendo di godere quello spettacolo con un piacere puro d'artista, ma se Giovanna s'allontana egli vi tuffa le mani e il viso con una gioia voluttuosa.

Ormai la contesa è iniziata fra le due cugine. Nascosta ma acerba. E Folco già trascura l'amica bruna, divisa da un marito indegno, che da quattro anni gli è fedele, per questa giovanissima intrusa bionda dal volto di capriccio e di civetteria, stretto nella massa dei capelli magnifici. Essa rappresenta il fascino nuovo, l'incanto inatteso, il fresco ed irritante mistero femminile che accerchia il cuore e i sensi dell'uomo sempre indifesi e sempre infidi.

La lotta silenziosa dura alcune settimane. E' l'eterna trama di certi romanzi d'amore: un uomo fra due donne o una donna fra due uomini. Giovanna li lascia quasi sempre soli poichè è orgogliosa e sdegna di esercitare su di essi una vigilanza che la avvilisce, ma sente che la sera diventa a poco a poco la più forte nel tono distratto e freddo con cui Folco le rivolge la parola, nel suo sguardo assente o pieno di un'altra immagine, e tutta la sua vitalità fatta d'anima offesa e di carne disdegnata si rivolta contro l'usurpatrice e le vota un odio implacabile. Ma ella sa tacere, ella sa sorridere come una creatura serena e Folco si rassicura, non ne teme più la gelosia oscura, accende il suo capriccio di maggiori audacie e di più avide bramosie.

Sera di plenilunio. La coppia erra lungo la spiaggia, sosta, riposa sdraiata sulla sabbia. Giovanna, nell'ombra della sua persiana abbassata la segue con lo sguardo, vede Folco sciogliere la chioma di Graziella, nascondere il volto dietro quell'oro. La luna vi splende un attimo, poi si cela dietro una nube. La coppia amorosa non è più che una macchia nera sul grigiore della sabbia.

Giovanna si ritira spasimando dalla finestra, si torce le mani, vaga nella camera buia, geme come una creatura schiacciata da un piede feroce. E le ore passano scandite dal mare, la luna rischiara curiosa fra due nuvolette. La voce acuta di Graziella saluta Folco al cancello ed ella si ferma ad ascoltarla, l'ode salire lenta le scale, entrare nella stanza attigua. La porta cigola sui cardini, l'interruttore della luce elettrica scatta, ma la stanza non s'illumina. Una imprecazione sommessa di Graziella, lo strofinio secco d'un cerino. Attraverso lo spiraglio Giovanna vede una blanda luce nella stanza della cugina e poco dopo l'ode buttarsi sul letto, aprire un libro, voltarne le pagine. Graziella legge con la candela a terra fra il letto e la porta. La fiammella tremolante allunga ombre fantastiche sino allo spiraglio socchiuso della stanza dove Giovanna giace, distesa nel suo letto, fingendosi addormentata. Il rumore lieve delle pagine tace e vi succede il ritmo calmo di un respiro. Graziella dorme. Ella può dormire mezz'ora dopo lasciato quell'uomo che l'ha stretta fra le sue braccia. Ah! Che serpe di gelo e di perfidia.

Giovanna scivola leggera dal letto. A piedi scalzi muove alcuni passi, va allo spiraglio, fissa torva la dormente alla luce tremula della candela: essa è rosea in volto e sorride in sogno a un giocondo pensiero. Dorme col capo abbandonato a destra del guanciale, coi bellissimi capelli disciolti scendenti fino al suolo come una cascata d'oro fuso. La luce incerta, posata a terra vi palpita tremando e la fiamma mobilissima s'allunga come una lingua avida fin quasi a lambirla. Un momento pare a Giovanna che la raggiunga e si sorprende intenta a desiderare quella chioma investita dalla fiamma.

— Se avvicinassi la candela ai suoi capelli?

Insinua il piede scalzo attraverso l'apertura, sfiora il pavimento, tocca il candeliere, sospinge lieve.

La fiamma fulminea balza arde avvampa frizzando lungo la chioma sciolta. Giovanna atterrita si butta su Graziella, soffoca con le sue braccia la vampa e folle di terrore e di rimorso, nell'odore acre d'arsiccio, desta la cugina con le sue urla disperate.

* *

Anche ora Giovanna sa tacere e la disgrazia viene ritenuta fortuita. Quella smemorata di Graziella si è addormentata col lume acceso a pie' del letto e il vento del balcone ha sospinto la fiamma fino ai suoi capelli. Per buona sorte la cugina è stata pronta a salvarla da una sventura maggiore.

Folco, chiamato d'urgenza, è accorso per confortare le signore atterrite. E Giovanna lo scruta al suo arrivo mentre gli pone l'intera nella camera della cugina dove questa buttata sul letto affonda nel guanciale piangendo la sua piccola testa disadorna, dalle brevi ciocche arse, una testina di fanciullo imbronciato.

— Sono brutta, Folco, non guardarmi! Ho perduto la mia sola bellezza.

Giovanna, col cuore che spasima di paura e di gioia, tenta di farle inghiottire un cordiale e se ta ritta accanto col [illegible] lo calice stretto nelle dita che tremano. Riesce finalmente Folco a sollevarle il capo e a guardarla negli occhi. Ma anzichè il sogghigno beffardo o la smorfia sprezzante ch'ella attende con assoluta certezza, pronta a sentirsene felice, Giovanna afferra sul viso di Folco un tenero sorriso di pietà, coglie nel suo sguardo un lampo di passione e di desiderio.

— Non ti crucciare, povera piccola, — egli sussurra tra due carezze — i capelli ricresceranno e fra sei mesi sarai più bella di prima.

Giovanna con un atteggiamento sdegnoso si allontana a denti stretti, rientra nella sua camera, si torce le mani e le braccia ossessionata, ma tende l'orecchio e ode ch'egli mormora ancora una promessa, la stessa ch'ella ricevette tanti anni innanzi da un altro uomo ormai perduto:

— Verrò fra sei mesi a mettere con le mie dita sul tuo capo delizioso la corona di fiori di arancio.

Livio Moltesi

Dama americana arrestata

per aver ucciso un funzionario della Compagnia delle Indie

Città di Panama, sabato matt.

La polizia ha arrestato una donna di 30 anni accusata dell'assassinio, certa Roberta Watson che tempo fa, all'uscita da un locale notturno di New York, in Madison Square, affrontava il Lowe di 35 anni, alto funzionario della «West Indies Company» che si trovava in compagnia della signorina Caterina Brown di Roseville in California. La signora Watson, senza pronunciare parola, schiaffeggiava, prima, sonoramente la Brown e poi, estratta dalla borsetta una rivoltella, sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella sul Lowe che cadeva fulminato al suolo. Prima che lo stupore potesse passare tra i presenti alla scena, la Watson spariva a bordo della propria macchina a folle velocità.

La polizia iniziava, allora, delle accuratissime indagini che portavano oggi all'arresto della Watson a Città di Panama.

Grosso furto sacrilego in Ungheria

Budapest, sabato sera.

Un furto sacrilego è stato consumato evidentemente da persone esperte, nel duomo di Csanovia. I ladri entrati nella camera dove è custodito il tesoro, si sono impadroniti di una coppa d'oro cesellato di stile barocco-romanico e di un calice del XII secolo. Il valore intrinseco dell'oro è di circa 550.000 lire, mentre il valore artistico degli oggetti asportati può arrivare a due milioni di lire.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Intensificata azione antibritannica a Tokio e in Cina

I colloqui anglo-giapponesi iniziati

mentre nelle manifestazioni popolari si chiede l'alleanza con Roma e Berlino

Preliminare scambio di vedute fra Arita e Craigie - Tutti i giornali solidali con il Governo - "Vogliamo l'intesa militare con l'Asse,, - "L'Inghilterra deve abbandonare Hong Kong,,

Tokio, sabato sera.

Le negoziazioni anglo-nipponiche per il regolamento dell'affare di Tien Tsin hanno avuto inizio questa mattina tra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Robert Craigie.

Il Ministro degli Esteri, al termine della riunione, ha diramato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza alla quale non ha assistito nessuno, neppure un interprete:

«Il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Robert Craigie si sono incontrati questa mattina, discutendo per tre ore al Ministero degli Esteri sulla situazione di Tien Tsin e sui punti che dovranno essere presi in esame durante le prossime discussioni.

«La conferenza è stata aggiornata per permettere alle due parti di studiare i diversi punti.

«Il nuovo incontro avrà luogo lunedì prossimo 17 luglio».

Lotta necessaria

Dopo la conversazione con sir Robert Craigie, Arita ha convocato la conferenza degli alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Durante questa conferenza, alla quale hanno assistito particolarmente Swada ed Hotta, Ambasciatori a disposizione, e Katih, Ministro senza portafoglio, Arita ha spiegato quale è stata la sua conferenza con sir Robert Craigie. E', poi, stata discussa la politica da seguire nelle conversazioni con Londra.

La quiete più assoluta regna, intanto, oggi nei circoli che sono a contatto sia del Ministro degli Esteri che dell'Ambasciatore britannico.

I giornali tutti della capitale chiedono che il Governo giapponese assuma un «reciso e non compromettente atteggiamento».

Essi ripetono ampiamente che l'intera Nazione è a fianco del Governo in questa questione.

Il Kokumin Shimbun scrive che la lotta contro l'Inghilterra è necessaria per chiarificare e definire una volta per sempre la posizione dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente. «Questa campagna — afferma il giornale — è una campagna che deve essere estesa all'intero mondo ed un'alleanza militare tra la Germania, l'Italia ed il Giappone è una cosa che deve essere conclusa nel più breve tempo».

Le manifestazioni antibritanniche si vanno, intanto, intensificando ovunque. Le vie di Tokio e delle altre città ed anche i piccoli villaggi nei centri delle provincie sono ricoperti di manifesti che protestano contro l'Inghilterra e contro la sua politica nell'Estremo Oriente. Delle riunioni e delle manifestazioni si stanno svolgendo ovunque e con grande partecipazione di folla che grida ed inneggia all'alleanza con Roma e Berlino.

Ogni attività impedita

In parecchie di queste manifestazioni anti-britanniche si reclama che l'Inghilterra abbandoni le Concessioni e restituisca Hong-Kong. Inoltre viene chiesto che tutti i beni britannici, comprese le chiese e gli ospedali, vengano confiscati. Si vuole, poi, che i cinesi che lavorano nelle aziende inglesi abbandonino il lavoro entro una settimana, venendo, in caso contrario, accusati di tradimento. Quest'ultima misura renderebbe impossibile ogni attività inglese in Cina.

Tutti i grandi quotidiani di Tokio, e precisamente l'Asahi Shimbun, il Nichi Nichi, il Yomiuri, il Kokumin, il Chugai, il Shogyo, il Miyako e lo Hochi, hanno, intanto, riprodotto questa mattina il manifesto dell'associazione «Niju Ichi Nichikai», associazione di 20 grandi quotidiani ed agenzie di Tokio, che fissano la loro linea di condotta in rapporto alle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio.

Questo manifesto deplora la politica a favore di Ciang Kai Scek seguita dall'Inghilterra fin dall'inizio del conflitto cino-nipponico, che è stata la causa di incresciosi incidenti, come quello di Tien Tsin. Inoltre si afferma che il popolo nipponico è fermamente deciso a raggiungere lo scopo che persegue il Giappone nella crociata santa in Cina ed è pronto a superare ostacoli di qualsiasi genere.

Da Pechino si apprende, poi, che il movimento antibritannico si è diffuso nella provincia di Honan. Risulta che le organizzazioni antibritanniche a Kaifeng hanno invitato tutti i sudditi inglesi residenti nella città a sgomberare nel termine di quattro giorni. Si ritiene che gli inglesi non obbediranno.

Altre informazioni giapponesi da Tien Tsin riferiscono che gli inglesi hanno impiegato navi da guerra per allontanare gli elementi antinipponici rifugiatisi nella loro Concessione.

Da Hong Kong per contro, si apprende che la decisione d'introdurre nella Colonia il servizio militare obbligatorio viene attribuita al diffondersi dell'agitazione antibritannica in Cina ed all'incerto risultato delle conversazioni anglo-giapponesi per Tien Tsin.

Un chiaro manifesto

Si ammette che serie ripercussioni siano da attendersi qualora tali conversazioni dovessero fallire.

Non si esclude nemmeno la possibilità che Hong Kong possa entrare nell'orbita della guerra in Estremo Oriente.

Un telegramma da Sciangai informa, poi, che è stata colà fondata la Federazione antibritannica della Cina centrale. La Federazione ha pubblicato ieri un proclama in cui invita tutti i cinesi impiegati presso le ditte, le banche e le scuole inglesi ad abbandonare immediatamente i loro posti, perchè, in caso contrario, saranno dichiarati traditori della Patria. Nel manifesto si chiede pure che il Governo filonipponico di Nanchino confischi tutte le istituzioni britanniche e faccia durare la misura fino a quando l'atteggiamento britannico verso il Giappone non si sarà modificato. La Federazione da ultimo invita le donne cinesi sposate a inglesi a lasciare i loro mariti.

L'Agenzia Domei segnala, infine, che l'agitazione fra i mercanti cinesi nell'Indocina Francese è andata vivamente accentuandosi in seguito al proclama lanciato da Wang Cing Wei.

D'altra parte, il sentimento pubblico contro il regime di Ciang Kai Scek e il desiderio per la pace vanno rapidamente e sempre più diffondendosi. Nonostante l'intensa propaganda del Governo di Ciung King, le masse non esitano a manifestare il loro malcontento, specie perchè il 7 scorso, secondo anniversario dello scoppio delle ostilità, nessun soprassoldo è stato distribuito alle truppe, contrariamente a quanto era stato fatto l'anno scorso. Le adesioni al partito del Kuomintang vanno diminuendo sempre più.

L'ex-comandante delle forze cinesi nell'isola di Hainan, generale Wang, è stato anzi assalito dal pubblico a Haiphong, mentre stava pronunciando un discorso per incitare gli animi alla resistenza contro i giapponesi. I suoi ascoltatori gli hanno chiesto spiegazioni del motivo per il quale aveva disertato il suo posto, abbandonando l'isola di Hainan nelle mani dei nipponici e, siccome non ha risposto soddisfacentemente, lo hanno bastonato.

Due guardie dell'Ambasciata britannica a Pechino, Proun e Robers, durante la libera uscita, si sono portati in una sala da bigliardo nel recinto di un parco di divertimenti e, dopo aver giocato varie partite, si sono rifiutati di pagare.

Durante il trambusto che seguì a causa delle proteste e grida del proprietario della sala, una delle due guardie, il Robers, riuscì a svignarsela, ma il suo compagno, Proun, venne arrestato e condotto al posto di gendarmeria giapponese.

Il Proun è stato rilasciato soltanto dopo avere regolato in pieno il suo conto ed aver fatto ampie scuse al capo dei gendarmi giapponesi per aver turbato la pace e l'ordine in un quartiere della città.

Esplosione a bordo di un porta-aerei

La nave porta-aerei americana « Ranger » a bordo della quale, mentre navigava sulle coste della Virginia, si è prodotta nei giorni scorsi una misteriosa esplosione che ha ferito numerosi ufficiali e marinai

Chiede 700 mila dollari perchè una pellicola riproduce la storia della sua vita

Chicago, sabato matt.

L'attrice Fanny Brice ha oggi citato in Tribunale, chiedendo un indennizzo di 750 mila dollari, la Casa produttrice del film « La rosa di Washington Square ».

La Fanny Brice ha dichiarato che nella pellicola viene riprodotta la storia della sua vita.

Aeroplano da caccia americano che si fracassa al suolo

New York, sabato matt.

Si apprende da Beth Page, nel Long Island, che due aviatori della riserva che si trovavano a bordo di un apparecchio da caccia sono precipitati rimanendo uccisi sul colpo.

I ciechi sono risultati i migliori operatori degli apparecchi acustici per individuare aeroplani in volo

Il progetto per l'effettuazione di un Corpo speciale nella Milizia contraerei e nell'Artiglieria marina

Roma, sabato sera.

Gli Enti tecnici della R. Marina hanno avuto occasione di compiere esperimenti pratici di ascolto, di apparecchi in volo, impiegando aerofoni manovrati da ciechi. Tali esperimenti, e le successive prove comparative, effettuate da serventi ciechi e serventi tratti dal personale militare e specializzato della Marina, hanno messo in rilievo le particolari doti dei ciechi nell'effettuare la « punteria acustica » con una sensibilità, una facilità ed un rendimento superiore a quelli che si possono normalmente ottenere da altri elementi.

L'Unione Italiana dei Ciechi ha espresso al Ministero della Marina la fierezza e la volontà dei ciechi di poter concorrere alla difesa attiva della Patria nel campo specifico, loro consentito della ricerca acustica dei bersagli aerei.

In una riunione, che ha avuto luogo presso l'Ufficio di Stato Maggiore della Marina, è stato esaminato il problema dell'eventuale impiego dei ciechi nei particolari compiti di carattere militare sopraindicati, dai punti di vista tecnico, organico e giuridico, e si è convenuto che potrebbe essere risolto nei seguenti termini:

creazione, per le Milizie contraerei e Artiglieria marina, di un ruolo speciale nel quale è consentito di iscrivere i ciechi che volontariamente chiedano la ammissione alle predette Milizie, assumendo in caso di mobilitazione gli obblighi di servizio militare comuni, ma per la sola particolare e specifica mansione di operatori agli aerofoni; considerare detto ruolo speciale ai fini organici e giuridici dell'appartenenza del personale alle Milizie contraerei e Artiglieria marittima, alla stessa stregua del ruolo delle forze nei quadri, salve le limitazioni nel campo addestrativo e dell'impiego sia in pace sia in guerra ed escluso qualsiasi altro compito militare o politico, compreso quello dei servizi di istituto della M. V. S. N.; stabilire in conseguenza che l'arruolamento dei ciechi nel ruolo speciale delle Milizie contraerei e Artiglieria marittima, si effettui in base alle stesse norme e con il possesso degli stessi requisiti morali, politici e fisici stabiliti per l'ammissione nel ruolo della forza nei quadri; fissare che l'addestramento dei ciechi debba compiersi come per le altre Camicie Nere.

Per l'attuazione di quanto sopra è stato predisposto un provvedimento che è ora sottoposto alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il varo a Monfalcone della m/n. «Orseolo» alla presenza di Host Venturi

Monfalcone, sabato sera.

Stamane, alle 9, ha avuto luogo nei cantieri di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il varo della motonave da carico *Pietro Orseolo*, costruita per conto della Società Italiana di Armamento «Sidarma». Alla cerimonia è intervenuto per il Governo S. E. Host Venturi, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni. Erano presenti, inoltre, tutte le autorità militari e civili della provincia, l'ammiraglio Tour, del Comando militare marittimo di Venezia, il Consigliere nazionale Cao di S. Marco, il rappresentante della società armatrice, nonchè i maggiori esponenti delle società marittime italiane. Per i cantieri facevano gli onori di casa il presidente Cavaliere di Gran Croce avv. Giunta e il consigliere delegato Cavaliere del lavoro capitano Augusto Cosulich.

All'ora fissata la madrina della nuova unità, signorina Stefania Benni, figlia di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, si è portata col seguito sul palco eretto a prua della nave e, dopo la benedizione impartita dal Principe Arcivescovo di Gorizia, ha tagliato il nastro che tratteneva gli ultimi cunei. Subito dopo, la motonave si adagiava maestosa nella ampia baia mentre dai petti degli operai saliva alto il grido gioioso di saluto.

Dopo il varo le autorità e gli invitati si sono portati all'albergo dei cantieri dove è stato offerto un rinfresco. Qui S. E. Host Venturi ha brevemente parlato sottolineando l'avvenimento testè compiutosi. Accennato al contributo portato dai cantieri giuliani e dalla FIAT, che fornisce gli apparati motori, al nuovo programma di ricostruzione della nostra Marina da carico il rappresentante del Governo ha concluso il suo discorso col saluto al Duce.

Festose accoglienze a Nuoro al Principe di Piemonte

Nuoro, sabato sera.

Continuando le sue visite ai paesi della provincia, il Principe di Piemonte, accompagnato dal Comandante generale e dal seguito, si è recato a Gavoi, transitando per Orani, e Sarule, ovunque fatto segno a festose, entusiastiche accoglienze. Al suo ritorno a Nuoro la popolazione del capoluogo, riunita dinanzi alla Prefettura, ha tributato a Umberto di Savoia una grandiosa manifestazione di devozione e di affetto.

Il Principe, affacciatosi al balcone del palazzo avendo ai lati il Prefetto ed il Federale, ha risposto cordialmente al caloroso saluto della folla, ed ha assistito a una grande manifestazione folcloristica con danze popolaresche in costume e canti dialettali.

La sciagura del Gran Paradiso — Solenni funerali a Biella all'alpino Busancano

Biella, sabato sera.

L'unanime cordoglio suscitato nella popolazione biellese dalla tragica morte nel gruppo del Gran Paradiso dell'aspirante ufficiale Federico Busancano è stato dimostrato stamane ai funerali, che sono riusciti una imponente e commossa dimostrazione di affetto verso la giovane vittima della montagna. Il feretro, avvolto nel tricolore e recante sul coperchio il cappello da alpino e il berretto goliardico del caduto e la corda tranilla che legava uno all'altro i quattro ardimentosi alpinisti, è stato trasportato a spalla da ufficiali degli Alpini e da Universitari fascisti.

Nel corteo funebre, con i desolati genitori e la sorella dell'estinto, erano tutte le autorità politiche e civili della città, nonchè una larga rappresentanza delle organizzazioni d'arma e sportive e delle istituzioni del Regime. Nella chiesa parrocchiale di S. Cassano è stato celebrato il rito religioso al quale è seguito sul sagrato l'appello fascista pronunciato dal vice-Segretario Federale di Vercelli. La salma è stata poi tumulata nella tomba di famiglia al Camposanto cittadino.

Le esequie a Susa del sottufficiale Forlano

Susa, sabato sera.

Si sono svolti a Susa i funerali dell'allievo sottufficiale Forlano Antonio, d'anni 17, vittima della sciagura del Gran Paradiso. Avvolta nella bandiera tricolore con sopra il cappello alpino, la salma era portata dagli alpini del Battaglione Susa seguita dai familiari e da tutte le autorità militari, politiche, civili e religiose della città. Rendeva gli onori un picchetto armato di Alpini. Di fronte alla chiesa l'Ispettore Federale della I Zona ha fatto l'appello fascista del caduto.

Una carezza inopportuna

Da un dolce colloquio ad un fiero pugilato

Treviso, sabato sera.

Maria Dozzo era seduta all'aperto in una stradicciola vicino a casa con il fidanzato Fulvio Boschiero, di 25 anni. Facevano all'amore secondo i buoni costumi che nella frazione S. Trovaso sono da secoli rispettati.

A turbare la quiete dei due fidanzati sopraggiungeva un giovanotto del paese, tale Mario Boschiero, il quale, dopo essersi fermato ad osservare i due per qualche istante, si avvicinava alla ragazza ed accarezzandola le diceva: « Addio Mariuccia ». Il fidanzato rimaneva dapprima perplesso, ma poi visto che la ragazza si ritraeva indignata ed offesa, apostrofava energicamente lo scocciatore chiedendogli spiegazione sullo strano suo contegno.

L'idillio si tramutava così in una violenta scazzottatura, poichè il fidanzato, poco disposto a lasciarsi sopraffare, si avventava contro il malcapitato disturbatore somministrandogli una solenne dose di pugni. Interveniva anche la ragazza per calmare i due contendenti. La peggio è toccata al disturbatore Mario Boschiero che ha dovuto raggiungere l'ambulatorio e farsi medicare per ematomi agli occhi.

Il problema del collocamento per i lavoratori dell'Industria esaminato dalla Confederazione

Voti per l'integrale soluzione dell'importante questione

Roma, sabato sera.

Oggi, nella sede della Confederazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Consigliere nazionale Cianetti, l'annunciata riunione dei dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'Industria per l'esame delle questioni relative al collocamento che, com'è noto, dal gennaio scorso è stato affidato completamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Dopo le dichiarazioni del Presidente e un'approfondita discussione prolungatasi tutta la mattina, alla quale hanno partecipato molti dei presenti, è stata approvata la seguente mozione:

« I Segretari delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali dei lavoratori dell'Industria; esaminato nei suoi vari aspetti amministrativo, tecnico, organizzativo, sociale il delicato e complesso problema del collocamento; udite le precise e chiare direttive confederali miranti a realizzare nel più breve tempo possibile una razionale organizzazione del servizio rispondente alle particolari esigenze del collocamento industriale e tendenti a valorizzare sempre più intensamente le forze del lavoro in rispondenza anche allo sviluppo dei piani autarchici; constatati i risultati soddisfacenti conseguiti nell'applicazione, in questo primo semestre, della nuova legge sul collocamento, specie per quanto riguarda l'adozione in via generale del principio della richiesta numerica; preso atto con viva soddisfazione delle recenti disposizioni predisposte dal Governo fascista per la lotta contro l'urbanesimo e per la conseguente disciplina organica dei trasferimenti dei lavoratori; fanno voti:

1) perchè venga con ogni urgenza estesa, secondo lo spirito e la lettera della Legge, la disciplina del collocamento a tutte le categorie dei lavoratori, compresi gli impiegati e i lavoratori dei trasporti; 2) perchè siano decisi provvedimenti atti ad assicurare un'adeguata occupazione agli invalidi del lavoro; 3) perchè sia attuata, in corrispondenza alla raggiunta disciplina delle assunzioni, anche una non meno necessaria e organica disciplina dei licenziamenti; 4) perchè, nell'attuazione e nello sviluppo dei piani autarchici, sia tenuta in particolare evidenza la necessità di valorizzare al massimo grado le forze del lavoro ancora disponibili, mediante la predisposizione di opportuni piani di assorbimento di mano d'opera ».

La riunione dei Comitati di Previdenza Sociale

500.000 lire per lo sviluppo dell'Istituto « Costanzo Ciano » per gli orfani dei marittimi

Roma, sabato sera.

Si sono riuniti il Comitato esecutivo, i Comitati speciali per le assicurazioni tubercolosi, disoccupazione e maternità, il Comitato per la previdenza marinara ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, per l'esame e l'approvazione dei rendiconti relativi all'esercizio 1938.

Il Consiglio di amministrazione, nel prendere atto della deliberazione del Comitato esecutivo d'intitolare al nome di Costanzo Ciano l'Istituto per gli orfani dei marittimi in Palermo, ha rivolto un pensiero riverente e commosso alla memoria dell'Eroe di Buccari, ed ha stabilito di devolvere la somma di lire 500.000 allo sviluppo e al potenziamento del detto istituto destinato a perpetuare nel cuore e nella mente dei giovani avviati alla vita marinara, il nome glorioso e l'esempio altissimo dell'Eroe.

Il Consiglio, nell'approvare le risultanze del bilancio generale dell'Istituto ha espresso il suo compiacimento e la certezza che la recente riforma della Previdenza sociale, voluta dal Duce, a celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, potenzierà ancor più le attività nell'interesse delle categorie lavoratrici.

La popolazione di Roma salita a 1.309.100

Roma, sabato sera.

La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine giugno 1939, ammonta a 1.309.100 abitanti.

La grave caduta d'un operatore alla « Scalera Film »

Roma, sabato sera.

Nell'interno dello Stabilimento della « Scalera Film » alcuni tecnici e attori erano intenti a prendere una ripresa, quando l'operatore Luigi Spatiello di 30 anni, che si trovava su una gru alta cinque metri, per cause non ancora accertate, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo ferendosi gravemente. Subito soccorso, dopo le prime cure praticategli sul posto, lo Spatiello è stato trasportato all'ospedale.

Due operai travolti dalla caduta di un masso

Susa, sabato sera.

Ieri, in regione Molaretto nel comune di Giaglione, nel Cantiere dell'Impresa F.lli Campo si staccava improvvisamente dall'alto della montagna una grossa pietra che colpiva in pieno gli operai Baccon Pierino di anni 25 e Santamaria Angelo di anni 26. Il Baccon, colpito alla testa, decedeva immediatamente; il Santamaria, invece, trasportato subito all'Ospedale Civico di Susa e visitato dal Dott. Rocci è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Due feriti a Como in un incidente stradale

Como, sabato sera.

Il manovale Luigi Molinari scendeva in bicicletta verso Campone allorchè gli si spezzavano i freni. Malgrado i suoi sforzi, il disgraziato andava ad investire tale Ugo Battistella, cadendo poi a sua volta. I due, nell'incidente, hanno riportato gravi ferite al capo e alle braccia.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette dice è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

STAMPA SERA

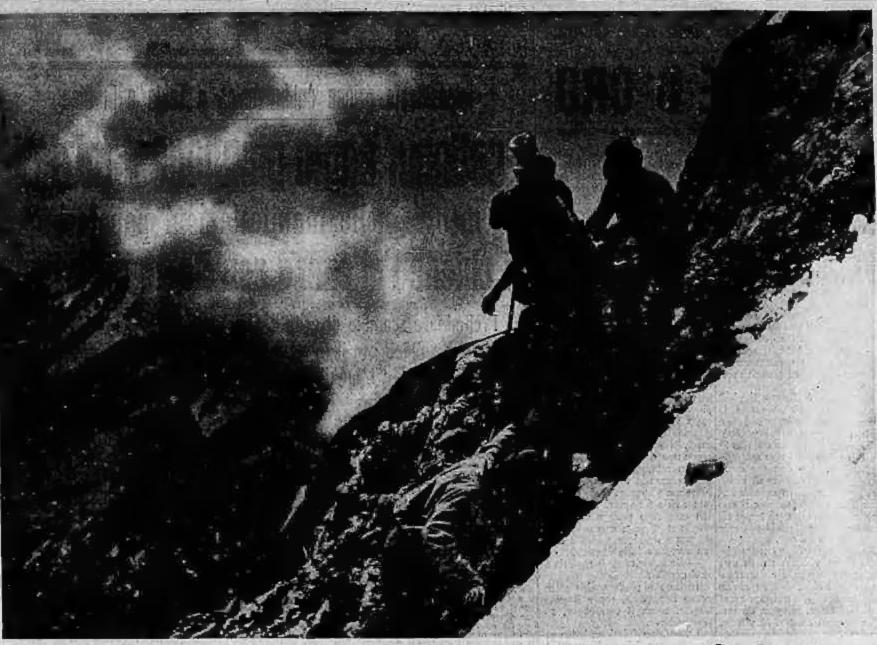
Ardimenti dell'Artiglieria Alpina

Due momenti delle ardite esercitazioni di alta quota compiute in questi giorni sulle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo dal V Reggimento di Artiglieria Alpina. Le foto sono state côlte durante la dura scalata del Sorapis da parte della 21ª Batteria

Ospite di Venezia

Cary Grant, il noto attore cinematografico, è giunto a Venezia per assistere alla Biennale del Cinema

Madre e figlioletto in piscina

In una delle numerose piscine di cui è dotata Torino: una mammina, ottima nuotatrice, inizia il figlioletto alle gioie dell'acqua

Il capitano Fritz Wiedemann

Il Console generale tedesco a San Francisco, capitano Fritz Wiedemann, amico e uomo di fiducia del Fuhrer. Durante la grande guerra comandava la Compagnia ove era assegnato Hitler e salvò la vita al futuro Capo del Reich quando questi fu colpito dai gas asfissianti

"Abuna Messias": il film dai quindicimila attori

Una movimentata scena di massa di «Abuna Messias», il nuovo film di Alessandrini, a cui hanno partecipato quindicimila indigeni. In 3ª pagina le recentissime notizie sul grandioso film

Un secchiello...

... e una paletta

La bimbetta, a cui è stato donato un secchiello ed una paletta, non ha tardato ad imparare l'uso di tali arnesi. Il secchiello verrà da essa riempito di sabbia e, poi, vuotato, a varie riprese. Gioco tranquillo che avverrà sotto l'occhio vigile della mammina

Bianca Gallizia nel ballo "Sieba"

Un armonioso atteggiamento della nota prima ballerina Bianca Gallizia, nel ballo «Sieba», che verrà rappresentato per terza volta domani sera al Teatro dei Trentamila, al Castello Sforzesco di Milano